

STRATEGIA D'AREA



ALTO BRADANO – LUOGO DI ECCELLENZE

l'eccellenza è la nostra responsabilità

Sommario

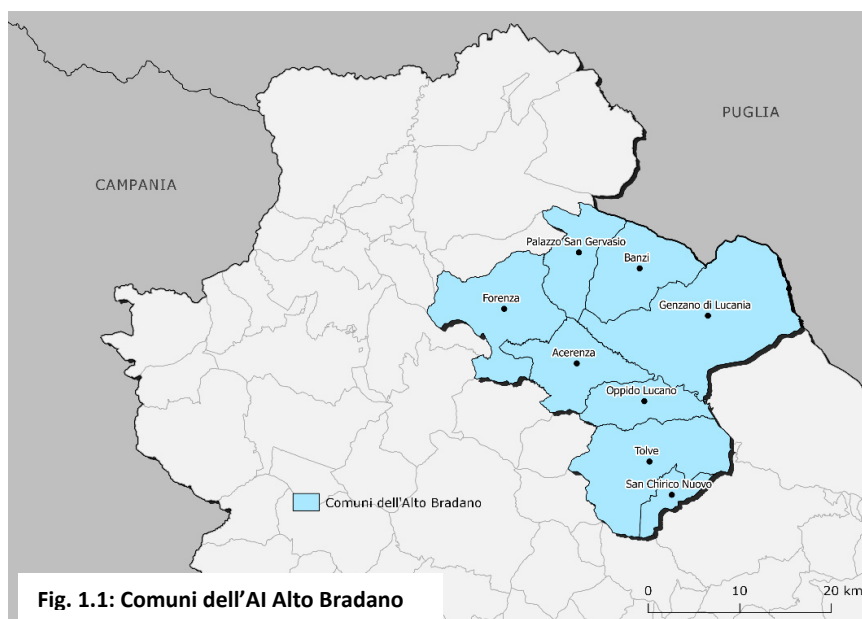
1. L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO	2
1.1 L'area progetto	2
1.2 Inquadramento territoriale, criticità e tendenze senza intervento	2
1.2.1 Inquadramento territoriale	2
1.2.2 Criticità	9
1.2.3 Tendenze evolutive senza intervento	12
2. LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI, LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO PROVOCARE	14
2.1 I presupposti	14
2.2 Concept	15
2.3 Analisi SWOT	16
2.4 Lo scenario futuro	18
3 IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE	20
3.1 La capacità di associazione dei Comuni	21
3.1.1 Motivazione di scelte di condivisione di Funzioni e Servizi	21
3.1.2 Il ruolo dell'Unione	23
4. LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI	23
4.1 Riconoscere il valore del territorio	23
4.2 Emulsionare le eccellenze di un territorio	24
4.3 Ambiti di intervento	24
4.3.1 I Servizi Essenziali	24
4.3.2 Lo Sviluppo Locale	29
4.4 Gli Attori coinvolti	44
5 L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA	46
6 LE MISURE DI CONTESTO	47
7 IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITÀ PARTECIPATIVE PER LA SUA ATTUAZIONE	53
7.1 Le tappe del percorso di costruzione della strategia	53
7.2 Le modalità partecipative	54
7.3 Il Valore dell'esperienza	57
8 LA STRATEGIA IN UN MOTTO E SUA BREVE DESCRIZIONE A MO' DI EFFICACE SINTESI FINALE	58

1. L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO

Fonte (Comitato Nazionale Aree Interne - Rapporto di Istruttoria per la Selezione delle Aree Interne)

1.1 L'area progetto

L'area di competenza è costituita dai comuni di Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano di Lucania, Oppido Lucano, Palazzo San Gervasio, San Chirico Nuovo, Tolve.



1.2 Inquadramento territoriale, criticità e tendenze senza intervento

1.2.1 Inquadramento territoriale

L'area è composta da 8 Comuni, tutti caratterizzati come periferici, tranne il Comune di Genzano di Lucania classificato ultra periferico. Si tratta di un'area selezionata che trova in parte coincidenza territoriale con l'ex Comunità Montana dell'Alto Bradano i cui Comuni hanno, con lungimiranza, dato luogo, per primi, ad una Unione dei Comuni (al momento la carica di Presidente è ricoperta dal Sindaco di Acerenza).

Dal punto di vista demografico si registra una variazione media della popolazione nel periodo 2001/2011 di -6,5%. La popolazione residente al 2017 è pari a 24.723 distribuita su 756 Km², a cui è associata una densità di 32,7 abitanti/Km².

La speranza di vita alla nascita è di 82 anni, sostanzialmente allineata al dato regionale e nazionale (82,3) e lievemente superiore rispetto al dato del Mezzogiorno (81,6). Si tratta di un dato da valutare positivamente, che testimonia la capacità del SSR lucano di contribuire efficacemente alla qualità della vita, alla riduzione dei fattori di rischio della salute ed alla risposta appropriata ai bisogni sanitari e sociosanitari.

Se da un lato si registra quindi positivamente una crescente speranza di vita, dall'altra si deve registrare un continuo trend di crescita della popolazione oltre i 65 anni di età. Al 2017 la percentuale di popolazione sopra i 65 anni di età si attesta intorno al 24% in aumento di oltre un 2% rispetto al dato del 2011. Contestualmente, altrettanto evidente è la diminuzione dei residenti tra 0 e 16 anni che rappresentano al 2017 il 14,1%, superiore al dato regionale, ma in calo del 2% rispetto allo stesso dato del 2011. L'indice di vecchiaia, che esprime il rapporto tra la popolazione tra 0-16 anni e ultra-sessantatreenne, rappresenta pertanto l'indicatore demografico più critico: per l'area è pari a 1,69 in linea con il dato regionale ma decisamente superiore al dato nazionale che si ferma a 1,57 e nel resto del Mezzogiorno (Sud e Isole) a 1,39. Osservando le dinamiche demografiche degli ultimi anni, si registra inoltre che l'età media della popolazione, pari a 43,7 anni al 2012, è salita a 44,7 anni nel 2015, superando il valore nazionale pari a 44,4 anni. Il peggioramento di questo indicatore è dovuto a diversi fattori. La natalità è in forte decremento, con un trend in linea con quello regionale ma marcato rispetto al resto del Paese: nel 2015 si sono registrati 7,2 nuovi nati per mille abitanti contro gli 8 a livello nazionale e gli 8,1 del Mezzogiorno. Inoltre, il saldo migratorio totale è negativo (-1,1 migrazioni verso il territorio regionale per 1.000 abitanti), in sostanziale allineamento con il dato del resto del Mezzogiorno (-1 per 1.000 ab.), mentre a livello nazionale il saldo migratorio è leggermente positivo (0,5 per 1.000 ab.). Bassa natalità e fenomeni di emigrazione non possono che risultare in una diminuzione della popolazione, passata da 25.806 abitanti censiti nel 2011 ai 24.723 del 2017 con una riduzione del 4%.

In generale, non si intravedono dinamiche sociali in grado di invertire la tendenza all'invecchiamento e alla diminuzione della popolazione regionale, che rappresentano la sfida e la criticità di fondo per il Welfare dell'area.

Il modello insediativo è caratterizzato dalla concentrazione dei residenti nei centri abitati, pur se di piccole dimensioni con solo il 5 % di popolazione che vive in case sparse. I centri sono ubicati in zone collinari e montane, con altitudini che variano dai 485 m. di Palazzo San Gervasio agli 833 m. di Acerenza.

Il tasso di cittadini stranieri risulta pari al 3,8%, mentre il tasso di popolazione over 65 al 2017 è pari al 24,0%, di poco superiore sia alla media delle aree interne della Regione Basilicata (22,7%) che a quelle nazionali (23,0%). Genzano di Lucania e Palazzo San Gervasio sono i Comuni più popolosi con circa 5.000 abitanti, Banzi il meno popoloso con 1.406 abitanti. Palazzo San Gervasio è il Comune che registra la più elevata percentuale di stranieri (5%) e rappresenta il terzo Comune in provincia di Potenza per presenza di immigrati.

L'Area ha una SAU pari a 70,4% e denota una perdita della stessa di - 4,8% tra il 1982 e il 2010, perdita di conduttori agricoli con età fino a 39 anni, pari a -13,5 %, un indice di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa non inferiore ai 20 mbps del 64,7. Il tasso di ricettività pari al 11,0 è di molto inferiore alla media sia regionale (80,7) che nazionale (163,8) per la stessa tipologia di Area.

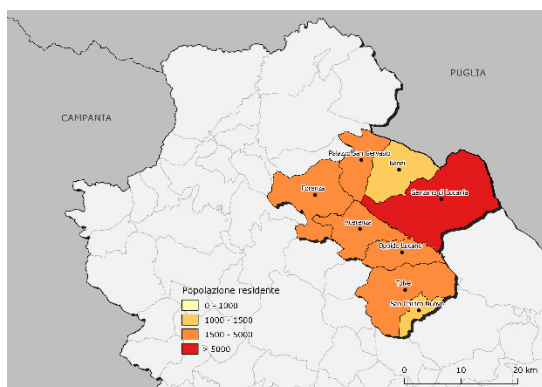


Fig. 2.1.1: Popolazione residente

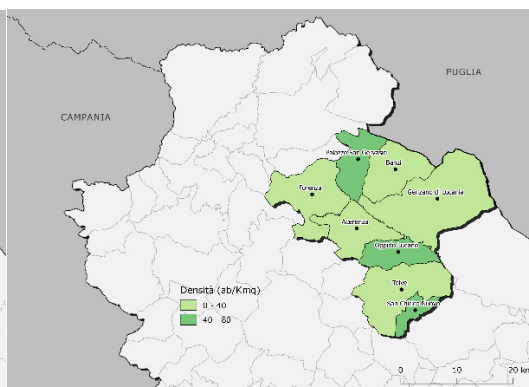


Fig. 2.1.2: Indice di densità

Il contesto epidemiologico: stili di vita, fattori di rischio, prevalenza della cronicità e mortalità.

Per quanto riguarda la misurazione dei fenomeni che costituiscono i fattori determinanti del corretto stile di vita, i dati dell'area sono assolutamente in linea con quelli regionali che rilevano, nel 2013 (dati ISTAT) valori migliori rispetto al dato nazionale nell'abitudine al fumo - 19,5 vs Italia 21,3 – e nel consumo di alcol - 12,4 vs Italia 13,8. Al contrario, l'eccesso di peso - Basilicata 51,7 vs Italia 44,1 –, la sedentarietà 5 - 51,9 vs Italia 41,3 - e le basse percentuali di chi dichiara una corretta alimentazione 6 - 8,5 vs Italia 18,1- costituiscono fattori di rischio che rappresentano serie criticità per le politiche sanitarie regionali.

La prevalenza delle malattie croniche raggiunge il 38,6% della popolazione, contro un valore nazionale pari a 39,1% che dichiara di essere colpito da almeno una malattia cronica; si nota un aumento rispetto all'anno 2015, in cui il valore era pari a 36,2% contro quello nazionale pari a 38,3%. Il 21,1% dei cittadini dichiara due o più patologie croniche, a fronte di un dato nazionale del 20,7%. I "cronici in buona salute" rappresentano il 28,7% dei lucani contro il 42,3% a livello nazionale. Quest'ultimo dato è particolarmente meritevole di interesse, perché segnala, almeno nella percezione degli abitanti, una minore capacità di presa in carico della popolazione cronica a livello regionale rispetto al dato nazionale, peraltro si nota un calo rispetto al 2015, quando le percentuali erano rispettivamente pari al 34,7% e al 41,2%. Coerentemente, un "buono stato di buona salute" è riferito dal 63,0% dei residenti a fronte di un dato nazionale del 70,1%. I cittadini e le cittadine di tutte le fasce d'età percepiscono quindi le proprie condizioni di salute come più precarie rispetto alla media italiana ed inferiore alla media è il numero di cronici che dichiarano di godere di buona salute. La percentuale di persone affette da una o più malattie croniche, incostante negli anni, è sempre più elevata della media italiana il cui valore risulta relativamente stabile. Tra le malattie croniche maggiormente dichiarate quelle con valori percentuali superiori alla media nazionale riguardano, particolarmente, il diabete mellito, le malattie osteoarticolari e l'osteoporosi, le malattie cardiovascolari che rappresentano la prima causa di mortalità nella popolazione. Le altre malattie croniche indagate riportano valori pressoché in linea con la media italiana. Si va delineando, pertanto, sempre più la necessità di gestire un malato cronico, affetto da più patologie contemporaneamente presenti, spesso condizionate non solo da fattori inequivocabilmente connessi allo stato morboso ma anche da determinanti non biologici quali lo status socio-familiare, economico, ambientale che possono condizionare non solo la percezione negativa della propria condizione psico-fisica e gli atteggiamenti di contrasto alle

malattie, ma anche vincolare l'accessibilità alle cure necessarie nonché limitarne la qualità per incostante adesione ai protocolli sanitari - questo ancor più perché in Basilicata le disuguaglianze sociali sono un problema attuale e pressante. In merito ai servizi socio sanitari si evidenzia che il livello di ADI è pari al 3,9 con un tasso di ospedalizzazione evitabile pari a 476,6 inferiore alla media del Paese (516,5) e coerente con l'elevata presa in carico di utenti in assistenza domiciliare.

Nel complesso, è evidente che la popolazione è caratterizzata da un progressivo invecchiamento, da cui l'inevitabile incremento di malattie cronico-degenerative. Considerando, inoltre, l'allungamento della vita, l'investimento sulle politiche di prevenzione primaria e secondaria risulta fondamentale per la conservazione dello stato di salute. In particolare, sembra critico il tema delle patologie cardiocircolatorie, la cui alta incidenza in termini di mortalità è probabilmente da ricollegare, almeno in parte, alle elevate percentuali di popolazione che dichiarano cattiva alimentazione, sedentarietà e sovrappeso.

In ordine alle condizioni di fragilità sociale che, nonostante un contesto socio-economico più favorevole rispetto ad altre aree del Sud, l'area si caratterizza per le molteplici ed eterogenee condizioni di alcuni segmenti della popolazione. In particolare sempre rilevante è il tema degli anziani e dell'emergente domanda nell'ambito della cronicità e della socio-assistenza, già evidenziato, e quello relativo al segmento di popolazione in condizione di fragilità costituito da persone portatrici di patologie a forte connotazione di "disagio sociale" (disabili, persone con forme di dipendenza, persone con disturbi del comportamento, etc) da un lato e dai giovani senza lavoro dall'altro.

Mobilità

Nonostante una percentuale relativamente più bassa di popolazione che vive in case sparse, comunque l'esiguo valore della densità associato ad un basso numero di residenti denota per l'area una domanda di mobilità dispersa e di bassa intensità.

Con riferimento ai dati sul pendolarismo dell'ultimo Censimento 2011, nell'area ogni giorno all'incirca 10.311 persone si muovono per ragioni sistematiche di lavoro (6.164) o di studio (quasi 4.147). Il tasso di pendolarismo lavorativo è pari al 24,2 % della popolazione, mentre quella per ragioni sistematiche di studio risulta pari al 16,2 %.

I pendolari, che si muovono dentro il perimetro comunale, sono il 66,7 % del totale, valore sostanzialmente superiore a quello nazionale (60,6 %). Allargando i confini all'intera area, il tasso di "contenimento" dei pendolari sale al 75,0 %, evidenziando un elevato livello di auto-contenimento delle relazioni sistematiche di mobilità.

Dall'analisi delle relazioni di traffico in termini di origine/destinazione degli spostamenti giornalieri per lavoro interni all'area (dati Istat su pendolarismo 2011) (tab. 1), emerge che i flussi d'interscambio tra i poli sono pari a circa il 10,6 % di quelli complessivi interni (445 spostamenti su 4.170), evidenziando modeste interazioni tra gli stessi. Tale situazione si presenta analoga per gli spostamenti casa-scuola per i quali risulta che il 11,4 % dei flussi complessivi è relativo a relazione di traffico tra i comuni dell'area (409 spostamenti su 3.570 spostamenti) (tab. 2).

Tab. 1- Spostamenti giornalieri per lavoro tra i comuni dell'Area Progetto

		Acerenza	Banzi	Forenza	Genzano di Lucania	Oppido Lucano	Palazzo San Gervasio	San Chirico Nuovo	Tolve	TOTALE
	O/D	76002	76009	76033	76036	76056	76057	76074	76090	
Acerenza	76002	439	2	4	7	4	3	0	2	461
Banzi	76009	7	168	2	29	1	11	0	0	218
Forenza	76033	4	3	365	6	0	12	0	1	391
Genzano di Lucania	76036	40	50	5	947	14	35	0	7	1098
Oppido Lucano	76056	29	3	0	29	569	5	0	16	651
Palazzo San Gervasio	76057	6	45	8	11	0	712	0	0	782
San Chirico Nuovo	76074	0	0	0	0	0	0	185	0	185
Tolve	76090	13	1	1	16	7	6	0	340	384
	TOTALE	538	272	385	1045	595	784	185	366	4170

Fonte: Elaborazioni su database nazionale " Matrice del Pendolarismo Istat 2011",

Tab. 2- Spostamenti giornalieri per studio tra i comuni dell'Area Progetto

		Acerenza	Banzi	Forenza	Genzano di Lucania	Oppido Lucano	Palazzo San Gervasio	San Chirico Nuovo	Tolve	TOTALE
	O/D	76002	76009	76033	76036	76056	76057	76074	76090	
Acerenza	76002	311	0	0	42	0	0	0	0	353
Banzi	76009	0	156	0	43	0	15	0	0	214
Forenza	76033	0	0	216	23	0	23	0	0	262
Genzano di Lucania	76036	4	2	0	839	0	22	0	1	868
Oppido Lucano	76056	38	0	0	98	457	0	0	0	593
Palazzo San Gervasio	76057	0	0	0	52	0	770	0	0	822
San Chirico Nuovo	76074	0	0	0	0	0	0	63	0	63
Tolve	76090	0	0	1	45	0	0	0	349	395
	TOTALE	353	158	217	1142	457	830	63	350	3570

Fonte: Elaborazioni su database nazionale " Matrice del Pendolarismo Istat 2011",

Con riferimento agli spostamenti casa-lavoro con destinazioni esterne all'area i principali attrattori di flussi risultano essere Potenza e Melfi. Analogamente per quanto attiene gli spostamenti casa-scuola esterni all'area, le principali destinazioni dei flussi pendolari sono Melfi (790 spostamenti), Potenza (562 spostamenti), Venosa (107 spostamenti) e Tito (65 spostamenti).

L'ubicazione altimetrica dei comuni e l'orografia del territorio condizionano le caratteristiche plano-altimetriche della rete stradale di riferimento la cui normale percorribilità è fortemente condizionata dallo stato manutentivo.

Le suddette peculiarità infrastrutturali condizionano fortemente l'accessibilità dell'area, infatti, la distanza media in minuti dei Comuni dal polo più vicino è pari a 65,0 km, superiore alla media regionale (61,2 km) e alla media nazionale pari a 37,3 km.

L'Area è lambita dal corridoio plurimodale Potenza-Melfi (S.S. 658 Potenza Melfi e linea ferroviaria Potenza-Melfi-Foggia), dall'asse stradale S.S. 655 "Bradanica" e dalla ferrovia Rocchetta Sant'Antonio-Gioia del Colle (dal 2011 chiusa alla circolazione dei treni), sul confine con la Puglia, e dal asse di collegamento stradale Potenza- Bari.



Lo stato complessivo della rete viaria influisce negativamente anche sui servizi di trasporto che risultano essere condizionati anche dalla bassa domanda. Dall'ascolto del territorio è emerso, in generale, una totale insoddisfazione del servizio erogato al quale si pone rimedio quasi esclusivamente con l'utilizzo dei mezzi propri.

Istruzione

Per quanto riguarda la scuola, al contrario dei dati medi per l'intera area, la situazione sul territorio è estremamente disomogenea, con la presenza di plessi con un numero di iscritti medio alto, ed altri invece con poche decine di studenti. L'estrema frammentazione dell'offerta formativa si traduce in una non sempre efficace gestione dei servizi: trasporto e didattica innanzitutto. I plessi minori risultano essere penalizzati e maggiormente in difficoltà rispetto a quelli con un maggior numero di iscritti.

Un dato preoccupante sia per il primo che per il secondo ciclo è rappresentato dal tasso di mobilità docenti che è poco meno del triplo rispetto al valore medio nazionale.

I livelli di apprendimento (rilevamento 16/17) risultano mediamente più bassi rispetto al valore italiano ad eccezione della scuola primaria: nelle scuole secondarie di I grado si registra nelle prove di italiano un valore a pari a -0,11 rispetto allo 0,00 nazionale, mentre nelle scuole secondarie di II grado -0,29 nelle prove di italiano e -0,49 nelle prove di matematica rispetto allo 0,00 nazionale.

Agricoltura

Le colonne portanti dell'economia dell'area sono considerate l'indotto della Fiat e l'agricoltura, tuttavia non sono emerse in modo significativo possibili traiettorie di cambiamento. L'uso dello schema irriguo del Basento-Bradano ha permesso agli agricoltori di accedere a una risorsa, ma occorre sviluppare una capacità progettuale strategica del settore che permetta di diversificare il prodotto agricolo. Il grano è considerata la materia prima, ma occorre avviare un'analisi e una scelta delle colture "giuste". Sono presenti esperienze di investimento da parte di imprenditori, come nel caso di un'azienda vinicola toscana, ma restano inespresi i vantaggi per l'area in termini di possibili vie di sviluppo.

Particolare attenzione va, inoltre, riservata alla coltivazione del pomodoro da trasformazione (san Marzano). Nonostante negli ultimi anni (elaborazione dati Alsia) la produzione di pomodoro da industria sia leggermente diminuita, al contrario della tendenza del settore in Italia (produzione pressoché raddoppiata negli ultimi 20 anni), resta una coltura importante soprattutto nell'agro di Palazzo San Gervasio. Il pomodoro da industria viene prodotto prevalentemente ad opera di aziende associate in Organizzazione di Produttori con destinazione verso il conservificio di Lavello o analoghe strutture della Campania.

Il mercato del pomodoro risente di una serie di problematiche strutturali (ad esempio la scarsità di strutture di trasformazione nell'area e in generale in Basilicata), che ne innalzano il livello di rischio d'impresa (solo per dare una dimensione economica del settore si cita il valore della produzione, a prezzi correnti del comparto, secondo i dati dell'annuario statistico regionale della Regione Basilicata, che ammontava nel 2008 a 19.7 milioni di euro). Negli ultimi anni, inoltre, il pomodoro da industria ha registrato una forte diminuzione del prezzo di vendita a causa, soprattutto, della scarsa capacità di programmare le quantità, ma anche negli elevati livelli delle importazioni di concentrato di pomodoro, che toccano un quinto della produzione nazionale in termini di equivalente di pomodoro fresco che appesantiscono le scorte e pesano sul bilancio del settore. Ciò nonostante rimane, come sottolineato precedentemente, un settore di assoluto interesse per l'area nord dell'Alto Bradano.

In tema di produzione di pomodori, da segnalare inoltre il pomodoro secco "Cietta'ocale di Tolve": varietà antica, da salvaguardare, resistente alle malattie e per questo ideale per la coltivazione biologica. Contribuisce, inoltre, al risparmio idrico in quanto produce in aridocoltura ottenendo un prodotto con un miglioramento qualitativo in termini di gradi brix e sostanza secca. Per quanto riguarda la lavorazione, da memorie verbali, si descrive il processo di produzione del pomodoro secco: tagliato trasversalmente, a libro, viene affilato su graticci o

tavole, e dopo una spolverata di sale fino viene esposto ai raggi diretti del sole. Si tratta di una lavorazione che rende particolare e tipico il prodotto.

L'area si caratterizza, inoltre, anche per la produzione di vino e olio dimostrata dal fatto che le imprese agricole rappresentano il 48% del totale imprese con un assetto sostanzialmente familiare ma prodotti ancora poco commercializzati.

1.2.2 Criticità

Dal punto di vista demografico negli ultimi 20 anni si sono verificate profonde trasformazioni nella composizione della popolazione. L'area ha registrato un continuo calo delle nascite e, fortunatamente, una diminuzione della mortalità; il saldo naturale (differenza tra nascite e morti) risulta negativo da diversi anni. A peggiorare il permanente processo di diminuzione della popolazione dato dal saldo naturale, che oggi assume dimensioni tali da essere denotato come spopolamento, si affianca un saldo migratorio negativo. Il fenomeno dell'emigrazione, iniziato negli anni dell'industrializzazione, non si è mai concluso: si assiste all'incessante trasferimento di giovani e intere famiglie verso aree maggiormente attrattive e verso i centri urbani maggiori regionali ed extraregionali. A questo si aggiunge quello che viene definita la *depopulation* selettiva ovvero giovani che emigrano per studio e che, al conseguimento del titolo di studio, non rientrano più nelle proprie comunità. Dal punto di vista demografico i processi di spopolamento ed invecchiamento sono strettamente collegati tra loro. Da una parte, l'emigrazione intensa riduce la numerosità della componente giovanile della popolazione; dall'altra, i giovani adulti tendono ad emigrare maggiormente proprio da contesti molto invecchiati, in cui le possibilità economiche e sociali risultano più scarse. Le dinamiche appena evidenziate hanno di fatto alterato negli anni la struttura demografica e determinato un importante processo di invecchiamento (aumento della popolazione anziana over 65), sia in numero assoluto che rispetto al resto della popolazione, in particolare rispetto a quella giovanile (under 15). Ad oggi, la popolazione risulta essere tra quelle più invecchiate in regione.

Questi processi pongono, quindi, delle sfide socio-economiche ed ambientali molto serie. Soprattutto nelle sub aree in cui lo spopolamento è maggiormente intenso, la sostenibilità politica ed economica può essere fortemente messa in discussione. La modificazione della struttura demografica, infatti, non solo ha prodotto un indebolimento della struttura produttiva, ma ha comportato progressivamente una perdita di fiducia e una mancanza di visione futura. Si tratta evidentemente di un processo vizioso che tendenzialmente è destinato a peggiorare nel tempo e porta con sé una progressiva riduzione della qualità e quantità di servizi di base erogati. Questi servizi sono stati progressivamente adeguati a una popolazione decrescente o stazionaria, in parte per effetto di una razionalizzazione condotta in base ai criteri della riduzione dei costi effettuata in modo lineare e dell'efficienza/efficacia dei servizi che a loro volta inducono una tendenza ad abbandonare il territorio. Le condizioni di disagio sono ulteriormente aggravate da un sistema di mobilità non adeguato. Le strade di collegamento, sia quelle interne al territorio che quelle verso l'esterno, versano in condizioni di manutenzione pessima. I sistemi di trasporto pubblico sono carenti e comunque insufficienti a determinare una buona qualità del servizio stesso. La dimensione demografica, il tasso di anzianità della popolazione e le caratteristiche

orografiche fanno prevalere l'“utenza debole” dell'area con conseguenti difficoltà del servizio TPL di soddisfare la domanda di trasporto.

La lontananza dai centri di erogazione dei servizi (quello sanitario in primis) e i tempi di percorrenza ulteriormente dilatati a causa delle condizioni delle strade peggiorano la situazione che si ripercuote negativamente anche sulla struttura produttiva dell'area.

In ordine ai servizi sanitari attenzione deve essere data al servizio di emergenza urgenza. Destano particolare preoccupazione il tempo di risposta (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto (Intervallo Allarme - Target). Le condizioni orografiche, la condizione delle strade e la lontananza dagli ospedali rende particolarmente difficile e lungo l'intervento dei mezzi di soccorso.

Per quanto riguarda invece la condizione delle categorie cosiddette fragili, si segnalano la difficoltà di accesso dei disabili ai servizi e alle progettualità per il tempo libero (barriere architettoniche, strutture attrezzate, etc.) anche in ragione del territorio scarsamente o per niente servito da bus di linea accessibili e il grave carico per le famiglie. In particolare si segnala che le persone con disabilità grave non hanno a disposizione servizi specifici e/o specialistici né strutture che rispondano all'esigenza del sollievo d'urgenza non di tipo sanitario. Tale situazione si realizza anche in età scolare, quando i disabili gravi non sono in grado di partecipare pienamente alle attività scolastiche.

Il settore agricolo rappresenta ancora un settore produttivo importante dell'area, nonostante vi sia una incidenza molto bassa delle aziende con produzioni DOP e IGP e la percentuale di superficie agricola utilizzata (SAU) si sia ridotta negli anni. Inoltre, nel settore è in atto anche un altro processo di cambiamento, si riducono le piccole imprese a fronte di un aumento di dimensione di quelle che rimangono in attività. Tale passaggio non è da considerarsi in assoluto negativo, perché viene ritenuto coerente con la necessità di sperimentare modelli di multifunzionalità dell'azienda agricola e cercare nuove frontiere per la sostenibilità; ciò conferma la perdita di suolo agricolo in corso da oltre un decennio. Ulteriori criticità riguardano il mancato sviluppo dei prodotti tipici di qualità e del prodotto turistico enogastronomico, poco integrato anche con quello della fruizione dei beni culturali e ambientali e lo scarso ricorso alla cooperazione di filiera corta.

Oltre all'agricoltura, i settori prevalenti risultano essere: costruzioni, commercio e artigianato. Il sistema imprenditoriale, in generale, è caratterizzato da imprese di piccole dimensioni con sotto-dotazione di capitale aziendale e umano. Complessivamente si riscontra la mancanza di una rete produttiva consistente e distribuita sull'intero territorio; prevalgono poche aziende territorialmente concentrate e di piccole dimensioni, scarsamente interconnesse. Mancano filiere e reti di imprese complete e sviluppate e, soprattutto, scarsa è la presenza di aziende nei settori strategici ad alto valore di know-how.

Il maggior bacino di occupazione è Melfi con la FCA e il suo indotto. I lavoratori impegnati nella filiera dell'auto sono, per la stragrande maggioranza, pendolari, permettendo così la permanenza degli abitanti nell'area di riferimento.

Una certa vivacità si riscontra nei Comuni maggiori (Genzano di Lucania, Oppido Lucano e Acerenza) dove sono presenti anche piccole imprese a titolarità giovanile nei diversi settori economici.

Per quanto riguarda il settore turistico, già oggetto di precedenti interventi sul territorio e, in particolare, della nascita del Distretto Turistico Terre di Aristeo, si registra una complessiva inadeguatezza delle strutture per l'ospitalità e un'accoglienza poco attinenti alle nuove forme di turismo. Le formule di offerta turistica e ancor più quelle di promozione del turismo si sono rivelate poco efficaci e non sono riuscite a coinvolgere l'intero territorio. Appare, infatti, evidente come il territorio, a fronte di una buona ricchezza di beni ambientali e culturali, non sia riuscita a strutturare un'offerta di fruizione sufficientemente attrattiva. È sicuramente un problema da affrontare nella giusta scala per rendere la riconoscibilità dell'area e la sua attrattività un fattore abilitante di nuovi servizi e di promozione della competitività delle imprese localizzate nell'area, oltre una serie di attività a supporto del turismo e dell'agricoltura.

La strategia e la progettazione devono, quindi, trovare un ulteriore momento di approfondimento della domanda potenziale e della volontà di sperimentare possibili rotture nel settore agroalimentare.

La centralità dell'agricoltura nell'area trova riscontro nella presenza significativa di braccianti immigrati: si tratta di un impiego irregolare di manodopera a basso costo che, a volte, fa la spola con le vicine aree della Puglia. A Palazzo San Gervasio la presenza degli immigrati è rilevante: 800-1000 persone costituiscono la componente più giovane della popolazione e sono considerate una risorsa per ripopolare borghi abbandonati e recuperare professioni in disuso. La presenza di comunità immigrate residente e stabili può essere declinata all'interno di una strategia complessiva, non ancora individuata. Il tema del turismo risulta essere di rilevante importanza, ma è necessario focalizzare gli obiettivi di sviluppo e di investimento a partire da alcuni punti: il problema della permanenza del turista e dell'offerta turistica; la formazione degli operatori (educare all'accoglienza); l'internazionalizzazione della domanda; la debolezza e inadeguatezza dell'intervento del pubblico a sostegno dei privati. In questo caso, emerge la distanza tra il racconto di una esperienza imprenditoriale realizzata da un soggetto privato non locale che ha saputo investire nel settore della viticoltura (individuando un mercato) e la richiesta di supporto da parte degli imprenditori locali per il rilancio di un settore economico in cui il rischio imprenditoriale è determinante, se accompagnato da creatività e intuizione. Alcuni interventi finanziati nell'area nel ciclo di programmazione 2007-2013 dei fondi strutturali hanno interessato i beni culturali e, in particolare, l'area archeologica di Banzi, la cui valorizzazione non è emersa come elemento di riflessione. Altri interventi di recupero di beni culturali riguardano l'Ex Monastero a Forenza, il Santuario di Maria SS. delle Grazie a Genzano e il Convento dei Cappuccini a Tolve. Il PIOT "Feudi Federiciani" ha previsto incentivi alle imprese e interventi di formazione e aggiornamento nella filiera olearia (fonte: OpenCoesione).

Di rilievo sono l'adesione dell'intero territorio al Distretto turistico "Terre di Aristeo", l'adesione al progetto "La via delle Meraviglie" e la promozione della SSL a valere sul programma Leader Basilicata che ha visto l'Unione dei Comuni promotore e capofila della parte pubblica e che ha costituito il punto di partenza e confronto per la definizione della strategia dell'area interna.

1.2.3 Tendenze evolutive senza intervento

Gli scenari e le tendenze evolutive senza intervento di seguito riportate sono la rappresentazione dell'attività di analisi dei dati raccolti e di ascolto degli stakeholder e dei cittadini effettuati nella fase di predisposizione della strategia preliminare.

La questione cruciale posta indistintamente dai diversi interlocutori ascoltati e in generale sia dalla popolazione che dalle istituzioni locali, verte sostanzialmente sul fenomeno di spopolamento in atto da diversi anni e su come contrastare le dinamiche di abbandono del territorio soprattutto da parte dei giovani e delle famiglie giovani, sostenere le condizioni per poter continuare a vivere nell'area e dare una prospettiva alle giovani generazioni a poter restare nell'area a costruire il loro futuro e questo territorio.

Emigrazione, spopolamento e invecchiamento della popolazione sono gli aspetti più preoccupanti e indicano chiaramente quali sono e possono essere i rischi e le conseguenze della non azione.

Gli scenari e le tendenze evolutive senza intervento nel medio periodo sono la conseguenza della situazione attuale e delle criticità emerse in sede di analisi.

L'aspetto più preoccupante è evidentemente quello sociale e demografico dell'area. Si continuerà ad avere una costante perdita di popolazione, soprattutto giovane. In un primo periodo è ipotizzabile che la perdita di popolazione abbia un andamento lineare simile a quello registrato fino ad oggi. Sotto una certa soglia, invece, l'indebolimento dell'erogazione dei servizi essenziali e il calo di qualità e di quantità di servizi di "cittadinanza" con un progressivo e inesorabile invecchiamento della popolazione porterà ad aumento esponenziale dell'abbandono dei territori. Saranno innanzitutto i centri meno numerosi a collassare e misurare un'accelerazione dei processi di abbandono a favore, probabilmente di quelli più vicini che, immediatamente dopo, vedranno raggiungersi da questo fenomeno. Il diradamento della popolazione sul territorio e la diminuzione degli abitanti/kmq potrebbe comportare un ulteriore decremento della qualità dei servizi essenziali che determinerebbe a sua volta un'ulteriore perdita di popolazione giovanile. Si tratta di un processo vizioso che procede inesorabilmente e a velocità sempre maggiore. I primi servizi a risentire del calo demografico e del progressivo aumento del tasso di anzianità sono l'istruzione e la sanità. E' stato già detto di come questi, per effetto della razionalizzazione della spesa vengano progressivamente adeguati alla popolazione in base ai criteri della riduzione dei costi effettuata in modo lineare.

In merito all'istruzione il rischio che si corre è che a seguito di un decremento possibile degli iscritti si proceda alla soppressione progressiva dei plessi più periferici e all'accorpamento delle classi. Questo genererebbe un ulteriore indebolimento della scuola e un processo di migrazione scolastica. Per quanto riguarda, invece, la sanità si registrerà un progressivo aumento della popolazione anziana e un incremento dei pazienti con fragilità. Aumenteranno i ricoveri altrimenti evitabili, un aumento della spesa sanitaria e la necessità di dover tagliare su altri servizi sanitari. In centri poco attrattivi e con una bassa popolazione giovanile, si faticherà anche a trovare personale medico motivato a restare stabilmente sul territorio. Si registreranno le

stesse dinamiche che oggi affliggono molte scuole e un nomadismo dei docenti. Si rischierà, insomma, di perdere la continuità assistenziale e che l'unica soluzione sia il ricovero ospedaliero.

Anche per quanto riguarderà i servizi di mobilità si registreranno, a fronte di una perdita di popolazione importante, continue riduzioni dei servizi che, ancora una volta aggraveranno la situazione generale.

La mobilità studentesca sarà garantita principalmente per collegamenti extra area al fine di raggiungere i poli scolastici delle secondarie di II grado, mentre i collegamenti interni verso i plessi delle primarie e secondarie di I grado saranno condizionati dai processi di accorpamento e di soppressione di taluni plessi come precedentemente evidenziato. L'assenza di azioni integrate "istruzione-mobilità", poi, comporterà uno scollamento dei servizi a discapito dei bisogni delle famiglie.

Inoltre, l'eventuale riduzione dei servizi di trasporto pubblico colpirà in maniera sostanziale anche la mobilità dei lavoratori. La mancanza di servizi sarà coperta dal ricorso al mezzo privato comportando un aggravio di costi rispetto al mezzo pubblico ed una maggiore esposizione ai rischi della sicurezza stradale.

Il settore economico, infine, risentirà dell'indebolimento della struttura demografica. Riduzione dei consumi, carenza di manodopera qualificata e bassa propensione agli investimenti. Oltre ad un calo progressivo del valore dell'impresa e dei suoi asset (patrimonio immobiliare in primis) si registrerà la tendenza a spostare il capitale in aree più dinamiche. Per quanto riguarda l'agricoltura, la tendenza futura è il perdurare della perdita di suolo con contrazione del numero di aziende soprattutto nelle aree più periferiche. Il fenomeno si riflette negativamente anche sulla gestione ambientale, di presidio del territorio e il mantenimento della biodiversità e delle produzioni tipiche di nicchia. La riduzione di giovani impegnati in agricoltura ridurrebbe la spinta all'innovazione del settore e la sperimentazione di produzioni di qualità a maggior valore aggiunto.

In assenza di interventi significativi sull'organizzazione dell'offerta di fruizione turistica e di una immagine forte e identitaria dell'area oltre che di una azione di comunicazione e promozione del territorio, si profila uno scenario che porta ad una ulteriore contrazione di flussi turistici ed una conseguente diminuzione delle imprese turistiche. In questo settore, anche in presenza del distretto turistico, il territorio, attualmente, non è ancora in grado di operare autonomamente delle scelte strategiche ed operative capaci di tenere in considerazione l'evoluzione anche dei macro fattori esterni, fondamentali per organizzare l'offerta. La crisi generata dal Covid, ad esempio, ha messo in evidenza una difficoltà strutturale a immaginare e predisporre un'offerta d'area. Si susseguono sporadiche iniziative dei singoli che non convincono il mercato sulla bontà dell'offerta anche in presenza di una minore concorrenza territoriale.

Il quadro di insieme mostra un contesto locale con dinamiche, se pur differenziate da zona a zona, progressive di declino, alimentate da ragioni oggettive riconducibili alle maggiori e crescenti difficoltà nel vivere in queste zone rurali periferiche penalizzate sia da una non sufficiente offerta dei servizi sociali, sanitari e scolastici, di trasporto erogati, che da una crisi

economica che ha, ulteriormente, indebolito l'area e i principali centri di domanda di lavoro (FCA di Melfi ad esempio).

La mancanza di lavoro e l'assenza di prospettive di sviluppo dell'area, in un contesto di generalizzato disagio per cittadini ed imprese, a causa dei non sufficienti servizi erogati, crisi economica, contrazione dell'occupazione e minori disponibilità di redditi per le famiglie, rendono la situazione generale specificatamente critica e impongono la necessità di "pensare" un nuovo futuro. Negli anni si sono succeduti diversi piani di azione e non sono mancati i finanziamenti a diverso titolo impegnati sul territorio; in assenza di una visione e di una programmazione ben definita non si è misurato un sostanziale beneficio e ad oggi mancano reali prospettive di sviluppo.

L'assenza di un intervento, quindi, rischierebbe di far superare all'area quel fatidico punto di non ritorno. Questa inerzia negativa colpirebbe trasversalmente tutti gli ambiti contestuali del sistema locale, da quelli demografici e sociali, a quelli economici e produttivi, fino a quelli sull'ambiente.

Se pur non catastrofici i dati attuali testimoniano una situazione al limite. L'elemento che maggiormente preoccupa, oggi, è l'accelerazione di una serie di condizioni di declino ed abbandono che mettono in ulteriore difficoltà e in condizioni di isolamento le popolazioni che vogliono vivere nel territorio.

Si è, dunque, di fronte ad un contesto inerziale che se lasciato andare avanti continuerà a portare evidenti derive di abbandono ed impoverimento contestuale e strutturale, sia sociali, sia economiche che di degrado ambientale profonde. Condizione, questa, che impone un intervento urgente e sistemico sull'area.

2. LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI, LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO PROVOCARE

2.1 I presupposti

Negli ultimi anni i processi di marginalizzazione che hanno coinvolto ampie aree della regione, in particolare quelle lontane dai centri di offerta di servizi essenziali o dalle "rotte" dello sviluppo, sono aumentati nonostante gli sforzi profusi sia in termini di risorse che di progettualità. Tanti, infatti, sono stati i programmi regionali tesi a sollecitare processi di sviluppo decentrato in questi territori.

La mancanza, spesso, di un approccio di tipo sistemico, condiviso e partecipativo ha prodotto una frammentazione di competenze, una scarsa flessibilità e un'insostenibilità dello sviluppo spontaneo, incontrollato e senza identità. Questa condizione, accompagnata da egoismi e personalismi dei soggetti imprenditoriali e istituzionali ha pesato sullo sviluppo territoriale.

Il risultato finale è che tali aree sempre sono riuscite a raggiungere gli obiettivi prefissati vedendo disilluse le linee di sviluppo essendo state orientate più a inseguire di volta in volta opportunità manifestate che al perseguimento di un effettivo disegno di sviluppo.

Questo documento vuole essere, dunque, un deciso passo nella direzione di rottura di vecchi schemi a vantaggio di un modello partecipativo e inclusivo teso a sollecitare e incrementare un confronto, tra Amministrazioni locali, istituzioni e attori economici e sociali, e a rafforzare le principali linee di sviluppo che da anni costituiscono un punto di forza per l'Area dell'Alto Bradano.

I principali obiettivi di questo documento sono dunque:

- Definire i principi ispiratori di una strategia territoriale di sviluppo locale per l'area interna dell'Alto Bradano;
- Riflettere su un possibile metodo per la costruzione attiva e incrementale della strategia di sviluppo locale;
- Delineare i contenuti della strategia d'area a partire dalle specificità dell'Alto Bradano e porli come elementi da cui partire per lo sviluppo dell'area.

2.2 Concept

La grave crisi strutturale degli ultimi anni ha scardinato gli equilibri economici globali ed ha evidenziato i limiti di modelli di sviluppo ormai logori, legittimando la ricerca di “nuovi linguaggi”, di nuovi strumenti, di nuovi modelli di intervento.

Questo scenario “glocale”, caratterizzato da una rapida e frenetica “transizione” verso una nuova economia, smart e green, delinea nuove opportunità, ma anche nuove sfide, sia per le aree forti che per i “territori” ancora fuori dalle principali traiettorie dello sviluppo.

L'accelerazione del cambiamento richiede:

- strategie di intervento basate su una innovazione continua;
- percorsi di innovazione grazie ai quali ricercare e sperimentare il nuovo;
- azioni sistemiche di accompagnamento elaborate partendo dalle specificità dei contesti sia territoriali che settoriali.

Questo approccio diventa strategico e indispensabile soprattutto per le “aree interne” e, più in generale, per tutti i “territori” esposti al rischio di una progressiva marginalizzazione. Diventa strategico per i territori rurali interni avviare un nuovo rapporto di scambio con le comunità urbane.

Per un effettivo riequilibrio territoriale e per reggere le sfide della competizione globale, tuttavia, non basta rinsaldare le alleanze tra aree rurali e marginali e centri urbani e metropolitani, ma diventa improrogabile:

- “mettere in moto i territori”, superando i limiti amministrativi e rafforzando reti lunghe a sostegno di processi virtuosi di sviluppo economico-territoriale;
- incentivare nuovi rapporti multi-attoriali tra imprese, Pubblica Amministrazione e Sistema della R&ST secondo il modello, ormai noto, della “Tripla Elica”.
- Promuovere e sostenere “poli di riequilibrio e innovazione territoriale” a livello intercomunale ed interregionale.

Per “rimettere in moto” i territori è indispensabile, oggi più che in passato, un approccio all’innovazione dinamico, partecipato, reticolare e interattivo.

In questo contesto si inserisce l’ipotesi di utilizzare i territori meno competitivi e dinamici, come “luogo di eccellenza” per sperimentare, applicare e sviluppare il nuovo.

La sostenibilità della trasformazione territoriale, soprattutto nel tempo della crisi dei modelli di sviluppo, della transizione dei modelli di progresso e della riduzione delle risorse pubbliche, riteniamo debba essere attuata attraverso un processo di rivitalizzazione che sia in grado di adattarsi in tempo reale ai processi economici del Paese. L’idea di fondo è quella di mettere in campo misure e azioni in grado di generare condizioni di successo fin dai primi momenti della strategia per alimentare e sostenere le fasi successive e produrre valore su cui innescare il successivo investimento; deve, come in una sorta di terraforming (processo pensato per rendere abitabile altri pianeti, Marte in particolare, intervenendo sulle sue componenti attive – creandone di nuove o modificando la loro composizione – in modo da renderla in grado di sostenere un nuovo ecosistema) generare quelle condizioni di base per il futuro sviluppo socio-economico dell’area.

2.3 Analisi SWOT

Contesto socio-demografico

Punti di forza Limitata pressione antropica

Aumento dell’età media della popolazione

Basso Saldo migratorio

Popolazione straniera in età lavorativa giovane

Aumento del livello di istruzione della popolazione attiva

Diminuzione degli analfabeti -Riduzione degli abbandoni scolastici

Punti di debolezza

Densità abitativa non omogenea ed elevata dispersione della popolazione nelle aree interne

Invecchiamento della popolazione

Popolazione in età lavorativa anziana

Diminuzione degli adulti in apprendimento permanente

Contesto ambientale - naturalistico

Basso livello di antropizzazione e assenza di elementi evidenti di compromissione delle risorse ambientali

Punti di forza Elevato valore del patrimonio paesaggistico-ambientale, reso evidente dalla presenza di emergenze naturalistiche, architettura rurale e borghi

Elevata estensione territoriale del bosco: l’elevato tasso di boscosità del territorio esalta in maniera estremamente significativa le molteplici funzioni che vengono svolte dal patrimonio boschivo

Punti di debolezza

Scarsa propensione del settore agricolo a dirigersi verso un sistema di produzione di qualità attento all’ambiente

Scarsa conoscenza del patrimonio naturale e ambientale di particolare pregio

Scarsa valorizzazione e tutela del patrimonio forestale e naturale

Assenza della mobilità sostenibile sul territorio a disposizione della popolazione locale e dei turisti

Turismo

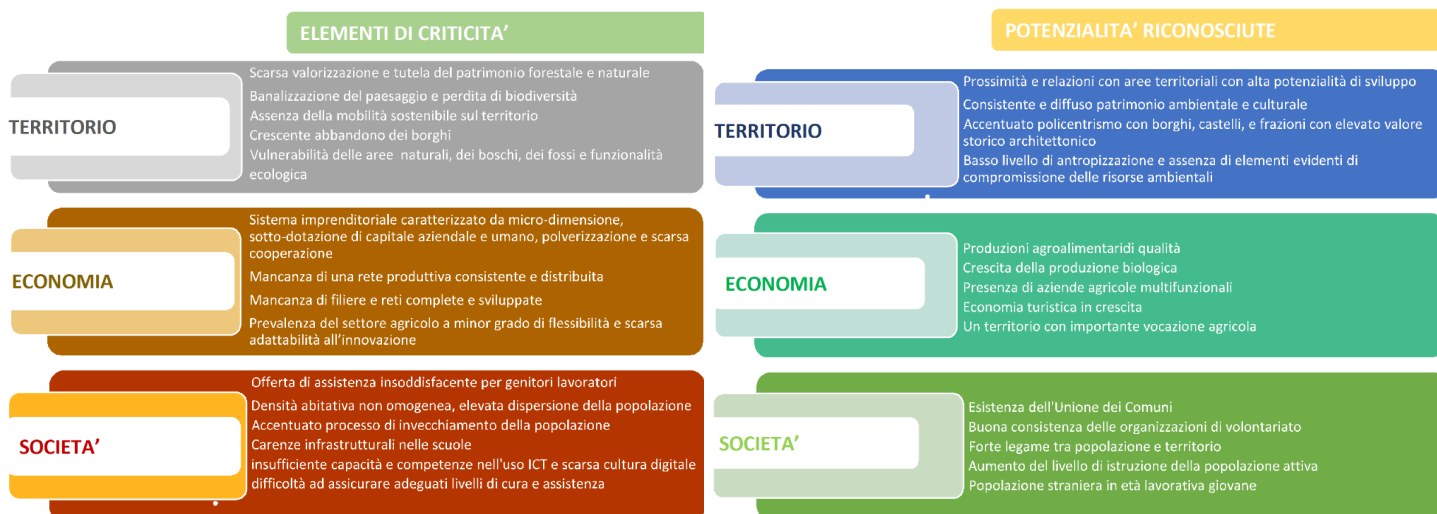
<i>Punti di forza</i>	Presenza di una ricca proposta di manifestazioni, sagre e iniziative fortemente legate alla tipicità del territorio Distretto turistico "Terre di Aristeo" Area conosciuta e riconoscibile per la ricchezza di mete culturali, ambientali e naturalistiche di pregio Domanda turistica consolidata nei segmenti turistici tradizionali, con particolare riguardo ai flussi provenienti dalla regione Puglia Collocazione geograficamente strategica rispetto ai bacini turistici della Basilicata Trend positivo sia in termini di presenze che di arrivi
<i>Punti di debolezza</i>	Inadeguatezza delle strutture per l'ospitalità e l'accoglienza poco attinenti alle nuove forme di turismo sostenibile Assenza di attrattori ambientali e culturali in grado di attivare flussi turistici nazionali e internazionali Incapacità di creare un'offerta turistica integrata agli altri settori (agricoltura) e mediante una politica di promozione comune Assenza di campeggi, villaggio camping e rifugi Presenza di un turismo "Mordi e Fuggi"

Servizi e qualità della vita

<i>Punti di forza</i>	Settore sanitario funzionante Presenza di istituti scolastici Forte legame tra popolazione e territorio
<i>Punti di debolezza</i>	Forti problematiche di accessibilità e mobilità interna Scarsa valorizzazione della sentieristica per la fruizione dei luoghi di pregio Offerta di assistenza insoddisfacente per genitori lavoratori Limitata fruibilità dei beni culturali del territorio

Contesto economico

<i>Punti di forza</i>	Un territorio con importante vocazione agricola, dal punto di vista della qualità delle produzioni e della ampia estensione territoriale (SAU) Presenza di un comparto produttivo manifatturiero, ad alta intensità di manodopera, concentrato in poche aree
<i>Punti di debolezza</i>	Sistema imprenditoriale caratterizzato da micro-dimensione, sotto-dotazione di capitale aziendale e umano, polverizzazione e scarsa cooperazione Mancanza di una rete produttiva consistente e distribuita: prevalgono poche aziende territorialmente concentrate e di piccole dimensioni, scarsamente interconnesse e mancano filiere e reti complete e sviluppate Prevalenza del settore agricolo a minor grado di flessibilità e scarsa adattabilità all'innovazione Scarsa presenza di imprese che lavorano nel settore dell'innovazione tecnologica Prevalenza nel settore agricolo di titolari di imprese anziani e spesso con scarsa formazione specifica e piccole imprese agricole a scarsa multi-funzionalità e diversificazione produttiva Maggiori tassi di disoccupazione femminile e più elevati tassi di inattività femminile



2.4 Lo scenario futuro

Lo scenario desiderato per l'area progetto è caratterizzato dai seguenti tratti principali:

Arresto dello spopolamento e miglioramento della qualità della vita; lo spopolamento si arresta ai livelli attuali, rendendo possibile un riequilibrio delle classi di età per effetto del movimento naturale e migratorio, destinato ad avvenire gradualmente in un arco di tempo medio-lungo; allo stesso tempo vengono migliorati i servizi, con particolare attenzione a quelli rivolti alla persona.

Miglioramento dei servizi di istruzione e formazione: una scuola riquilibrata negli ambienti e nell'offerta didattica, sia per quanto riguarda l'orario curricolare che extracurricolare, che sappia da un lato potenziare e valorizzare il corpo docenti esistente, e dall'altro ascoltare le esigenze dei singoli studenti con particolare attenzione a specifici fabbisogni dei soggetti più fragili.

Sperimentazione di un modello di formazione professionale e avviamento professionale a supporto del sistema produttivo, connesso peraltro con il sistema integrato di ricerca, innovazione e trasferimento di know-how, costituito da un lato dai cluster, dall'altro il costituendo distretto del biologico, che veda coinvolte le aziende, gli studenti, i giovani e i professionisti. In particolare, in ordine al settore agricolo particolare attenzione verrà data alla presenza nell'area di istituti professionali per l'agricoltura e l'economia.

Miglioramento dei servizi sociali e sanitari: promozione della **cultura del benessere**; le strutture sanitarie migliorino la propria capacità di cura e integrazione sociale di cittadini, anziani e soggetti deboli, realizzando nuovi servizi in necessaria sintonia e integrazione con le linee di riforma della programmazione sanitaria e del welfare in atto nella regione.

Miglioramento della mobilità: il sistema della mobilità è pianificato e gestito alla scala intercomunale con servizi di trasporto flessibili e a richiesta, integrati e digitalizzati, in modo tale da superare le difficoltà generate da una domanda molto dispersa e con fasce di utenza deboli: bassa densità di popolazione, l'alta percentuale di popolazione anziana, conseguente uso dominante dell'auto, scarsa capacità dell'attuale offerta di soddisfare le esigenze dei cittadini e

in modo particolare delle fasce deboli. Parallelamente è potenziata la fruibilità del territorio per i visitatori/ospiti, mediante una migliore organizzazione di percorsi e servizi per il cicloturismo, alla scala del comprensorio locale possibilmente integrata con quella regionale in via di realizzazione.

Rafforzamento e miglioramento del settore agroalimentare; si rafforza e si specializza il settore agroalimentare; si qualificano ulteriormente le produzioni e si specializza la filiera agroalimentare aumentando il valore aggiunto delle proprie produzioni, investendo sulle filiere di qualità, rafforzando le strutture di trasformazione, introducendo cultivar ad alto valore aggiunto. Nell'area particolare peso riveste la produzione di biologico che, negli ultimi anni, ha subito una crescita esponenziale. Nell'area sono, infatti, presenti 1.000 ha coltivati con metodo biologico e sono in essere filiere per il grano biologico. Inoltre, da alcuni anni diversi agricoltori, coadiuvati anche dall'Istituto Agrario che opera a Genzano, stanno reintroducendo varietà antiche e/o autoctone di cereali. Verrà, quindi, realizzato un vero e proprio distretto del biologico - Biodistretto, in stretta connessione con il cluster regionale della bio-economia, teso a valorizzare le esperienze produttive di qualità, realizzare marchi di qualità delle produzioni e a rafforzare la ricerca di nuovi mercati per colture ad alto potenziale. Un ulteriore stimolo in tal senso verrà dalla creazione di un POLO PER LO STUDIO E LA CULTURA DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO da realizzarsi nell'ambito del bio-distretto e sostenuto attraverso specifiche azioni di formazione rivolte ai giovani. L'intento è la sperimentazione di un modello di formazione professionale e avviamento professionale a supporto del sistema produttivo, connesso peraltro con il sistema integrato di ricerca, innovazione e trasferimento di know-how, costituito da un lato dai cluster, dall'altro il costituendo distretto del biologico, che veda coinvolte le aziende, gli studenti, i giovani e i professionisti. In particolare, in ordine al settore agricolo particolare attenzione verrà data alla presenza nell'area di istituti professionali per l'agricoltura e l'economia. Il Polo formativo mette insieme Scuole, Università, Imprese, Agenzie di formazione, Centri di Ricerca, Istituzioni scolastiche di istruzione secondaria superiore ed Enti di Formazione che collaborano insieme per garantire una formazione di alta qualità e rispondere in modo organico e articolato ai fabbisogni di un determinato sistema territoriale o filiera settoriale a fronte di nuovi scenari competitivi, riconoscendo la pari dignità di tutti gli operatori dell'offerta formativa e la valenza strategica dello stretto collegamento con gli ambiti della ricerca e dell'innovazione e con quello dei servizi per il lavoro. La presenza di Università e Centri di Ricerca scientifica e tecnologica consentirà di mantenere il contatto continuo con le innovazioni del proprio settore di attività anche una volta inseriti nel mondo del lavoro. Il Polo, dunque, ha la finalità di favorire la creazione delle condizioni per lo sviluppo delle competenze tecniche e professionali delle persone che lavorano o lavoreranno in futuro nelle imprese. L'intervento del Polo si concretizza attraverso azioni progettate e realizzate in collaborazione con gli attori del sistema educativo, della ricerca e con le imprese del settore. Tra queste in particolare:

1. azioni rivolte allo sviluppo e all'aggiornamento delle competenze professionali sia dei giovani inseriti nei percorsi di istruzione e formazione oppure in procinto di inserirsi nella vita attiva, sia delle persone che già lavorano;
2. azioni rivolte al sistema educativo, attraverso interventi di rafforzamento delle competenze professionali delle persone che operano nella formazione, nell'istruzione e nell'orientamento, e attraverso interventi volti all'innovazione dei modelli formativi.

Capacità amministrativa e organizzazione integrata dei servizi comunali: i comuni dell'area affermano e consolidano esperienze di gestione associata dei servizi municipali, e danno impulso a iniziative di coordinamento e cooperazione sia tra loro sia verso le imprese, ai fini della affermazione di un sistema locale più forte e organizzato, capace di attrarre e soddisfare la domanda dei visitatori e dei nuovi residenti. In questo quadro danno vita a Progetti Integrati Pilota ad alto contenuto di Know-how che inneschino un processo virtuoso di attrazione di investimenti e di trasformazione, anche culturale, e siano di esempio e volano di un processo di innovazione, perché altre iniziative vadano nella stessa direzione, facendo rete e integrazione tra le risorse endogene; le competenze della PA locale sono irrobustite e messe in condizione di sostenere la sfida di una organizzazione sociale ed economica moderna e coordinata, con strutture produttive, di ricerca e iniziative pilota in rete, progetti complessi e investimenti coordinati.

Miglioramento della gestione dell'ambiente: il patrimonio ambientale rappresenta indubbiamente un asset sottoutilizzato dell'area. Si intende promuovere un approccio integrato che sappia far leva sia sul contributo attivo dei cittadini per la conservazione e valorizzazione delle risorse sia sugli interessi diffusi degli operatori economici che possono trarre dal corretto utilizzo della risorsa una ulteriore spinta al rafforzamento dei propri interessi. Si promuove inoltre una maggiore e più articolata politica di protezione dell'ambiente e degli habitat sensibili favorendo e sostenendo processi di migliore regolazione degli usi del territorio, facendo convergere risorse aggiuntive per la difesa del suolo e la lotta al dissesto. A tal fine risultano di particolare interesse l'azione di marketing territoriale volta a qualificare l'area quale **PARCO CULTURALE AGRARIO**

Incremento turistico mediante sistema integrato di nuovi prodotti e servizi di fruibilità del patrimonio ambientale e culturale; si rafforza, si migliora e si incrementa la funzione ricettiva, si integra più strettamente con le filiere agroalimentari di qualità, si potenzia l'offerta territoriale, si persegue l'obiettivo di generare nuova economia e produrre nuovi spazi di occupabilità rivolti, innanzitutto, alle fasce deboli della popolazione (giovani, donne, ecc.).

3 IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE

Il processo di governance dei territori rappresenta uno dei nodi cruciali nelle politiche di sviluppo territoriale. I modelli di governance più performanti fanno oggi riferimento a istituzioni locali intermedie per ottimizzare le risorse e rendere efficaci le misure di sviluppo. Tali soggetti intermedi sono chiamati, quindi, a svolgere un ruolo di coordinamento dei soggetti attivi sul territorio che possono essere sia soggetti pubblici che privati, e facilitare il cambiamento, assumendo compiti molteplici.

Nel caso specifico la leadership territoriale è esercitata dall'Unione dei Comuni, oggi presieduta dal Sindaco di Acerenza, costituita nel 2011 e di cui oggi fanno parte i Comuni di: Acerenza, Banzi, Cancellara, Forenza, Genzano di Lucania, Palazzo San Gervasio, San Chirico Nuovo e Tolve.

Sempre più l'Unione di Comuni si propone come un dispositivo istituzionale che, integrando nei propri organi la rappresentanza politica dei comuni aderenti, svolge attività d'indirizzo con un elevato grado di autonomia, rispetto alle competenze assegnate dai comuni aderenti, nel

definire non solo le forme di gestione per esercitare funzioni ed erogare servizi, ma anche per sviluppare iniziative di animazione e promozione economica, sociale e ambientale. La presenza dell'Unione ha modificato in modo sostanziale il modo di affrontare le sfide, proporre temi di condivisione e ricercare soluzioni condivise ai problemi territoriali. L'Unione dei Comuni rappresenta, quindi, soprattutto nell'ambito dell'agenda strategica territoriale, sicuramente una risorsa non trascurabile.

L'area, pur presentando un contesto istituzionale ideale che risponde al pre-requisito dell'associazionismo, deve meglio individuare una direttrice di sviluppo a partire dalle sue vocazioni e dall'esigenza di combinare sviluppo e cittadinanza. La presenza dell'Unione dei Comuni è sicuramente un elemento di forza dell'area. Occorre che però svolga un ruolo più deciso di guida e di orientamento delle scelte e induca i singoli comuni ad abbandonare la logica di rincorsa delle singole opportunità (parcellizzazione della progettualità) e scommettere in maniera decisa sulle scelte strategiche definite dall'intera area.

3.1 La capacità di associazione dei Comuni

I Comuni dell'Area hanno dato vita, a partire dal 2011, all'Unione dei Comuni dimostrando lungimiranza, capacità e volontà di lavorare insieme in maniera ordinaria.

3.1.1 Motivazione di scelte di condivisione di Funzioni e Servizi

In una prima fase i comuni che hanno aderito all'Unione sono stati 5: San Chirico Nuovo, Palazzo San Gervasio, Forenza, Banzi e Acerenza. Negli anni si sono aggiunti i comuni di Genzano di Lucania, Tolve e Cancellara (quest'ultimo non rientra nella AI). Le funzioni associate dell'Unione riguardano, ad oggi, i seguenti servizi:

Servizi gestiti in forma associata	Esercitato o Delegato	N. Enti	Comuni dell'Unione aderenti	Comuni non dell'Unione aderenti	Attività esercitate	% Personal e addetto n. 6 unità	Tipo di gestione	Note
Servizio associato personale ed Organi Istituzionali	SI	5	Acerenza, Banzi, Palazzo San Gervasio, San Chirico nuovo,		Gestione del Personale a qualunque titolo, Collaboratori, L.S.U., OO. II.	0,2	Amministrazione diretta	Definizione della dotazione organica dell'Ente
Sportello Unico Attività Produttive	SI	7	Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano di Lucania, Palazzo San Gervasio, San Chirico Nuovo, Tolve		Gestione pratiche per rilascio permesso unico attività produttive	2	Amministrazione diretta	
Servizio R.S.U. con il sistema del porta a porta	SI	12	Acerenza, Banzi, Cancellara, Forenza, Genzano di Lucania, Palazzo San Gervasio, San Chirico Nuovo, Tolve	Maschito, Montemilone, Oppido Lucano, Pignola.	Gestione dei rifiuti con il sistema del porta a porta. Percentuale media di raccolta differenziata pari al 70%. Pluripremiati da Legambiente nazionale come Comuni ricicloni	2,3	Appalto anni 4+4 fino al 2025	Ha prodotto richiesta di adesione il Comune di Barile. Percentuale media di raccolta differenziata =70%; Aggiudicazione definitiva per anni 4+4 fino al 2025

Servizio riscossioni Tributi	SI		Acerenza, Banzi, Forenza, San Chirico Nuovo		Riscossione tributi Tares - Tari.	0,2	Amministrazione diretta	
Servizi sociali	SI		Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano di Lucania, San Chirico Nuovo, Palazzo San Gervasio		Gestione Assistenti sociali e Psicologi	0,4	Prestazione di servizio	
Centrale Unica di Committenza	SI	6	Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano di Lucania, San Chirico Nuovo, Palazzo San Gervasio		Piattaforma informatica realizzata - Gestione gare per Acquisti lavori, forniture e servizi	0,4	Amministrazione diretta	
Servizio Mensa scolastica	SI		Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano di Lucania	Maschito	Consiste in un servizio ausiliario all'istruzione	0,4	Appalto anni 4 fino al 2020	
Servizio trasporto scolastico	SI	1	Forenza		Trasporto alunni Comune di Forenza	0,1	Appalto anni 1	
Sportello digitale unico per l'edilizia	In avvio	7	Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano di Lucania, San Chirico Nuovo, Palazzo San Gervasio				In fase di avvio	Piattaforma web già realizzata
Protezione Civile	Delegato	4	Acerenza, Banzi, Forenza, San Chirico Nuovo		Indagine conoscitiva dei piani di protezione civile comunali, creazione di una struttura sovracomunale per la gestione dei rischi e delle emergenze		Da avviare	
Catasto	Delegato	6	Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano di Lucania, San Chirico Nuovo, Palazzo San Gervasio		Protocollo d'intesa tra l'Unione e l'Agenzia del Territorio per l'uso della banca dati in essere, per consentire a professionisti e cittadini il rilascio di visure e certificazioni catastali.		Da avviare	
Edilizia scolastica	Delegato	4	Acerenza, Banzi, Forenza, San Chirico Nuovo				Da avviare	
Canile comprensoriale	Delegato	7	Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano di Lucania, San Chirico Nuovo, Palazzo San Gervasio		Servizio di cattura e di custodia degli animali randagi oltre la relativa gestione sanitaria		In fase di avvio	Opera in fase di ultimazione lavori
Statistica	Delegato	5	Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano di Lucania, San Chirico Nuovo		Realizzazione di una piattaforma informatica pubblica a servizio del territorio contenente degli indicatori statistici di carattere demografico,		Da avviare	

				economico, sociale, del lavoro e dell'ambiente,			
--	--	--	--	-------------------------------------------------	--	--	--

3.1.2 Il ruolo dell'Unione

L'Unione dei Comuni Alto Bradano è il soggetto individuato, dai Comuni dell'area, quale referente unico e gestore dell'Area Interna. La conferenza dei Sindaci ha affidato al Comune di Tolve il ruolo di soggetto responsabile dell'AI cui è stato demandato il compito di promuovere e coordinare le attività necessarie al disegno, predisposizione e approvazione della strategia. I comuni hanno condiviso l'idea di rispondere all'esigenza di rendere la strategia operativa, efficace e sostenibile, o in una parola pienamente funzionale ai risultati desiderati; dall'altro di definire forme di government capaci di costruire e supportare le connessioni e interrelazioni tra i Comuni e tra questi e i diversi strumenti di governance territoriali. E' impegno precipuo, perciò, predisporre innanzitutto una regia in grado di mettere in campo dinamicità, competenze e conoscenze professionali, supporti tecnici ed esperienze sia per l'attuazione della strategia che per il completamento del nuovo asset dell'unione. La scelta di accentrare le funzioni gestionali all'Unione dei Comuni è accompagnata dall'idea di prevedere misure di assistenza tecnica e capacity building.

4. LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI

Spesso la periferia viene associata a un significato negativo. Ma non sempre è così: la periferia è un luogo bellissimo quanto la sua umanità, la dignità delle persone che la abitano, possono esprimersi secondo la loro natura. Ciò che fa brutta una periferia è eventualmente il pensiero brutto di chi l'ha progettata o di chi l'amministra, o l'abuso che ne fanno persone non amabili. ... Dobbiamo immaginare, vedere una periferia nuova, rispettosa della dignità delle cose e dell'uomo.

(Brunello Cucinelli)

L'Alto Bradano, con la sua storia, cultura, economia e le sue genti, rappresenta una risorsa strategica non solo per questa parte di territorio ma l'intera Regione, e può diventare un laboratorio di innovazione e sperimentazione di nuovi modelli di sviluppo, un serbatoio di idee e opportunità, un luogo, fisico e ideale, di straordinario valore per il futuro prossimo.

4.1 Riconoscere il valore del territorio

Le comunità dell'Alto Bradano esistono, hanno radici comuni ma non sono connesse tra loro. In passato le reti sociali in questo territorio hanno avuto un ruolo importante e ci hanno consegnato il grande patrimonio identitario che ancora permea i luoghi, quelli tuttora vissuti ma anche quelli in via di declino. Oggi le comunità non sono connesse tra di loro perché condannate a rinchiudersi su se stesse per un disegno di sviluppo economico che ha le sue radici negli anni 50, che ha spinto le popolazioni ad abbandonare i territori e concentrarsi nei grandi centri urbani. Si sono ignorate, o quantomeno sottovalutate, le enormi ricchezze di Beni Comuni, di

cultura, storia, umanità e socialità che insistono nei territori rurali. Uno degli obiettivi del Parco Agrario - Culturale è il riconoscimento di questo immenso valore e la condivisione del progetto e l'individuazione di una economia reale in grado di mettere a valore l'incalcolabile patrimonio materiale e immateriale. In una fase storica in cui intere fasce di età stanno fuggendo, occorre stimolare i giovani a fare rete, rigenerando le produzioni locali e il modo di produrle. Esiste la consapevolezza che la parola deve ritornare ai soggetti residenti nell'ottica di una progettazione dei territori fortemente partecipata. Una progettazione che, in collaborazione con centri di ricerca e sviluppo, punti sul "patrimonio bio-culturale" finalizzato a ripensare i rapporti tra territorio, pratiche culturali e saperi locali in una chiave di valorizzazione anche turistica con la strutturazione di percorsi lenti e di parchi culturali con il racconto della cultura e dei valori identitari. Nel mare di problemi irrisolti, di antiche diffidenze sociali, di delusioni e profonde incertezze dei giovani, vanno individuati "gruppi di concretezza esistenti": le esperienze positive e virtuose.

4.2 Emulsionare le eccellenze di un territorio

La parola chiave è, insomma, attivare le eccellenze di un territorio ed emulsionarle in un amalgama del tutto nuovo. In questo modo, anche quanto è stato condizionato in passato da un'eccessiva frammentarietà di idee e dai vincoli endemici delle diverse strutture demografiche può trovare una rinnovata configurazione di competitività a un livello che ne premi sia la creatività dal basso quanto la capacità di accogliere in modo costruttivo cioè che è proposto dall'esterno.

Rafforzare e creare nuove economie del territorio e delle Comunità, a iniziare da una nuova e consapevole idea di qualità della vita, sperimentando e diffondendo un modello di sviluppo sostenibile, partecipato e fiero delle interdipendenze che costituiscono la forza del territorio.

4.3 Ambiti di intervento

4.3.1 I Servizi Essenziali

Istruzione

Indicazioni strategiche

La scuola svolge un ruolo fondamentale nel favorire o rendere possibile il cambiamento atteso. Essa rappresenta il principale presidio culturale sul territorio, fondamentale per la formazione e la crescita dei bambini e ragazzi: un luogo in cui si superano le differenze e le disuguaglianze e si diventa membri di una comunità. Punto centrale della strategia, quindi, è quello di rimettere al centro delle iniziative la scuola e la formazione dei giovani.

Un rafforzamento del sistema di istruzione, infatti, potrebbe contribuire ad aumentare la vivibilità dell'area e a ridurre lo spopolamento, pertanto la strategia prevede di intervenire con azioni mirate a migliorare sia le strutture fisiche e l'attrattività degli istituti, sia contribuire a migliorare la qualità della didattica attraverso dotazioni tecnologiche e corsi curriculari ed extracurriculari ad hoc.

Un primo passo fondamentale fatto dagli istituti dell'area è stato quello di costituire una Rete di scopo per attuare quanto previsto nel documento strategico e nelle schede intervento. La stessa Rete scolastica diventerà il luogo di sperimentazione di nuove politiche per l'innovazione a sostegno di quelle filiere cognitive necessarie alle *specializzazioni intelligenti* del territorio.

Le azioni previste riguarderanno nello specifico:

ISTR 1 Formazione dei docenti per la scuola del primo e del secondo ciclo. Al fine di valorizzare il corpo docente, la Rete Scolastica dell'area intende sperimentare nuove metodologie e percorsi partecipativi nella costruzione di un'offerta formativa di eccellenza in grado di valorizzare il capitale sociale dell'Area Interna e di migliorarne l'attrattività. Nasce dunque l'esigenza di formare i docenti sull'uso delle ICT a supporto di metodologie didattiche innovative, con una attenzione particolare alla didattica a distanza, per rendere le scuole sempre attrattive e funzionali, migliorare i livelli di competenze in uscita e stabilizzare e consolidare il numero di iscrizioni riducendo l'emigrazione scolastica verso istituti esterni all'area.

ISTR 2 Potenziamento curricolare e attività extracurricolari per le scuole del primo ciclo di istruzione. L'esigenza nasce da una riflessione sui risultati mediamente negativi alle prove INVALSI. Sono state pertanto previste: 1) ore di potenziamento della matematica in orario curricolare, con un lavoro dinamico a classi aperte; 2) progetto CLIL sperimentale nella primaria e nella secondaria di primo grado; 3) laboratori di coding e creativi in orario extracurricolare.

ISTR 3 - Potenziamento curricolare e attività extracurricolari per le scuole del secondo ciclo di istruzione. Per il secondo ciclo le attività sono state pensate più in funzione della riduzione della dispersione scolastica che dei livelli di apprendimento in se. Come per il primo ciclo la strategia agisce su potenziamento linguistico con madrelingua, laboratori creativi e mini workshop nei settori di ambiente, bio-economia ed energia.

ISTR 4 e 5 - Dotazioni strumentali/Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore. Con la creazione di ambienti e laboratori specifici per supportare sia le attività previste nelle precedenti azioni, che quelle incluse nell'offerta formativa. Lo scopo è quello di potenziare le dotazioni strumentali e rendere più attrattiva le scuole presenti nell'area interna.

ISTR 6, 7 e 8 - Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici anche per facilitare l'accessibilità di persone con disabilità. Si prevedono interventi orientati alla accessibilità universale per rendere le scuole un po' più accessibili e inclusive. Gli interventi saranno realizzati nei seguenti comuni:

- Forenza
- Palazzo San Gervasio
- San Chirico Nuovo

Salute e inclusione sociale (servizi socio sanitari)

Indicazioni strategiche

L'investimento nei servizi socio-sanitari può costituire una precondizione per il miglioramento della qualità complessiva della vita per i residenti e per contrastare o invertire la tendenza del fenomeno dello spopolamento. Un territorio diventa, infatti, attrattivo, anche per i nuovi residenti, quando può assicurare un livello ottimale di servizi alla popolazione, con particolare riguardo per la salute. Per queste ragioni è importante mantenere un livello continuo di investimenti nei servizi socio-sanitari. Per loro natura, infatti, tali servizi sono in continua

evoluzione modificando di continuo le condizioni della popolazione e con essa le esigenze manifestate.

Gli interventi saranno mirati a:

- Organizzare i servizi secondo una visione di filiera dell'assistenza, individuando le risorse appropriate per ciascuna fase del percorso assistenziale (presa in carico);
- Assicurare agli assistiti i servizi adeguati alle necessità e tipologia di utenza da tutelare (ad esempio donne in gravidanza, utenti in trattamento plurifarmaco a rischio);
- Investire sulla informazione e sensibilizzazione sui corretti stili di vita e sulla prevenzione;
- Investire sulla formazione, quale leva del cambiamento, una formazione continua e sul campo, adeguata in tema di organizzazione, di gestione e di progettualità;
- Promuovere la salute ed i corretti stili di vita a partire dalle fasce di età più piccole.

Azioni

Le azioni previste riguarderanno nello specifico:

SAN 1 - Telesalute/Telemedicina. Potenziamento del sistema territoriale attraverso l'adozione di sistemi di telemedicina. L'obiettivo principale delle azioni previste dal presente intervento è lo sviluppo di tecniche e strumenti di sanità elettronica per la prevenzione e la cura, l'integrazione di servizi di telemedicina e teleassistenza e la diffusione della comunicazione mobile per la raccolta e la gestione di dati clinici e biometrici e per la trasmissione di informazioni e di aspetti legati alla salute.

SAN 2 - Servizi infermieristici di comunità. Sperimentazione di modalità assistenziali sul territorio sia per malati cronici che per soggetti deboli attraverso l'introduzione del servizio di infermiere di comunità.

SAN 3 - Prevenzione e cura malattie cardiovascolari. Il progetto prevede l'implementazione del servizio di prevenzione e cura delle malattie cardiovascolari, da realizzarsi presso n. 4 ambulatori specializzati, localizzati nell'area progetto. Si prevede, inoltre, l'acquisto di attrezzature e l'allestimento di spazi ambulatoriali per il servizio di prevenzione e cura.

SAN 4 - Potenziamento dei servizi per l'emergenza/urgenza: piazzole atterraggio elisoccorso. L'intervento prevede il potenziamento del sistema di pronto intervento attraverso la realizzazione o la rifunionalizzazione di spazi per l'atterraggio dell'eliambulanza (elisuperfici). Si prevede la realizzazione, in ogni comune dell'area, di una piazzola di atterraggio conforme agli standard richiesti dalla normativa vigente per le operazioni di decollo-atterraggio anche in servizio notturno.

SAN 5 – Potenziamento dei servizi sanitari territoriali e per l'emergenza/urgenza: poliambulatori. Gli interventi previsti riguarderanno l'adeguamento dei locali e degli impianti, il miglioramento della fruibilità dei luoghi soprattutto in una ottica di protezione degli operatori e dei pazienti, e in relazione alla accessibilità universale; acquisto di attrezzature ed arredi per la rifunionalizzazione degli spazi alle nuove esigenze e nuove attività da implementare e in

particolare con l'acquisto di kit di pronto intervento da mettere a disposizione sia dei MMG che delle associazioni di volontariato.

SAN 6 - Centro residenziale del dopo di noi. Realizzazione di una struttura cosiddetta del "dopo di noi". La struttura sarà destinata a persone in condizione di disabilità prive del sostegno familiare, ossia, persone con disabilità non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare.

SAN 7 - Centro Residenza Anziani. Ampliamento e miglioramento della rete di strutture residenziali e semiresidenziali per assistenza handicap ed anziani over 75: obiettivo dell'intervento è potenziare la rete delle strutture residenziali e semiresidenziali per anziani.

SAN 8 - Centro diurno socio educativo per disabili. Il progetto di recuperare un centro sportivo e segnatamente della piscina di Tolve si colloca nel più ampio contesto di azioni tese a migliorare la qualità della vita e qualificare i luoghi di socializzazione, rivolti soprattutto alla popolazione di diverse fasce di età con disabilità permanente o temporanea, e a colmare una quota di domanda disattesa ed una incompleta copertura territoriale dei servizi socio-riabilitativi.

SAN 9 - Centro di aggregazione e socializzazione giovanile di Acerenza L'intervento propone l'adeguamento di una delle strutture sportive comunali e segnatamente del palazzetto dello sport del Comune di Acerenza. Attraverso il presente intervento si intende non solo ampliare e migliorare l'offerta di luoghi ove praticare le attività sportive ma dedicare uno spazio funzionale alla pratica della prevenzione, cura e riabilitazione di problemi muscoloscheletrici attraverso un'accurata terapia fisica, terapia manipolativa, massoterapia, terapia posturale.

SAN 10 - Formazione degli assistenti familiari: caregiver. La formazione delle persone che assistono anziani non autosufficienti a domicilio (conglobando in un'unica dizione familiari, volontari, assistenti familiari e badanti), si inserisce in un quadro di attività e interventi a sostegno della persona e delle famiglie che si fanno carico della cura, dell'assistenza e della tutela delle persone fragili, finalizzata a promuovere e tutelare la qualità di vita dei cittadini, soprattutto quelli a rischio di esclusione dal loro contesto di vita.

Mobilità

Indicazioni strategiche

Con riferimento alle peculiarità territoriali e demografiche dell'area i tradizionali servizi di TPL non rappresentano una adeguata modalità di offerta per le molteplici esigenze di mobilità, non solo di tipo sistematico. Il servizio di Trasporto pubblico locale è attualmente basato su poche corse ad orari definiti, rivolto essenzialmente alla mobilità di studenti e lavoratori, e un suo eventuale potenziamento nelle fasce di morbida si scontra con le evidenti diseconomie di scala connesse alla bassa domanda e, quindi, bassi ricavi ed elevati costi dell'offerta (zone con domanda dispersa e basse velocità commerciali). A scala comunale circolano i minibus delle amministrazioni comunali che garantiscono il servizio di scuolabus. I fabbisogni emersi evidenziano il fatto che il problema della mobilità nell'area non è diverso da quello che si vive in maniera diffusa nelle altre aree interne del nostro Paese e, pertanto soluzioni vanno ricercate facendo ricorso alla **creatività**, alle **nuove tecnologie** e ad un **approccio di area in grado**

di sfruttare appieno modalità di servizio non tradizionali, innovative e flessibili. La sfida per il futuro sta nell'individuare **nuovi modi di gestione della mobilità**, che sappiano cogliere le opportunità offerte dalla tecnologia e dalla digitalizzazione per rinnovare e rendere più efficienti le infrastrutture esistenti ed i servizi di trasporto in un'ottica multimodale. La domanda di mobilità su cui focalizzare l'attenzione, in coerenza con i fabbisogni emersi, riguarda **due tipi di utenza**:

- **anziani**, in particolare quelli residenti nelle frazioni;
- **giovani**, negli spostamenti da e verso il territorio per la partecipazione ad attività extra-scolastiche, sociali e di tempo libero.

Azioni

Le **linee di azione** sulle quali si è orientati, sono principalmente:

MOB. 1 - Studio di fattibilità. L'intervento generale è teso a dare una risposta metodologica e fattuale alle criticità in ordine alla mobilità, ad intra e ad extra, dell'area interna. Particolare attenzione viene data, in questa fase, alle persone con ridotta mobilità e/o non autosufficienti con riferimento, in primo luogo, al loro diritto di accesso ai servizi essenziali di istruzione, di salute e partecipazione alle attività sociali, ludiche e culturali.

Il presente intervento, parte del più ampio progetto di definizione e realizzazione di un sistema di mobilità inclusivo di comunità, si riferisce in particolare alla realizzazione di uno studio di fattibilità relativo ai servizi aggiuntivi da implementare nell'area.

MOB. 2 - Trasporto inclusivo di comunità: taxi sociale. Il taxi sociale è un servizio di accompagnamento teso a garantire il pieno esercizio dei diritti civili e sociali, nonché una migliore qualità della vita, ai cittadini dell'area che versano in condizioni oggettive di svantaggio e presentano difficoltà ad accedere ai normali mezzi di trasporto, promuovendo l'autonomia dei soggetti a rischio emarginazione e favorendo un migliore inserimento nel contesto sociale. Il taxi sociale è destinato prioritariamente a: anziani (non autosufficienti o parzialmente autosufficienti) prive di familiari conviventi muniti di patente di guida e di autoveicolo; persone adulte in possesso di invalidità civile, o affette da momentanea e invalidante patologia certificata e che si trovano impossibilitate a fruire di altri mezzi; pazienti oncologici; disabili certificati, ai sensi delle vigenti normative; così come meglio individuati e specificati dallo studio di fattibilità (MOB 1).

MOB. 3 - Servizio bus bianco – Trasporto giovani. La sperimentazione di un servizio aggiuntivo denominato "bus bianco" ha quale target la fascia di popolazione più giovane, non autonoma rispetto alla possibilità di muoversi all'interno dell'area interna e verso le mete regionali più attrattive. Il servizio mira, pertanto, a garantire l'accesso ai punti di erogazione dei servizi sportivi, sociali e culturali d'interesse per i giovani dell'area.

MOB. 4 - Acquisto mezzi. Acquisto dei mezzi per l'erogazione dei servizi di mobilità innovativi denominati "Taxi sociale" e "bus bianco" finalizzato a rendere fruibili i servizi indicati nell'area interna per le attività socio-sanitarie, extra-scolastiche, ludiche, sportive, sociali e culturali da mettere in rete.

MOB 5 - Investimenti per il miglioramento della viabilità rurale: messa in sicurezza. Messa in sicurezza, interventi di manutenzione e messa in sicurezza della rete viaria secondaria. Le condizioni generali delle strade interne versano in uno stato di degrado. Si pensa, quindi, di

intervenire per ripristinare condizioni di viabilità sicura e migliorare l'accesso ai fondi anche per ridurre i costi di trasporto dei prodotti agricoli.

MOB 6, 7, 8 e 9 - Rafforzare le connessioni dei nodi secondati e terziari delle aree interne: Con procedura negoziale tra la Regione Basilicata e le quattro aree interne per l'attuazione delle operazioni in materia di viabilità (D.G.R. n. 44 del 22 gennaio 2018), sono state ammesse a finanziamento, per l'area interna Alto Bradano, le seguenti operazioni:

- Interventi sulla viabilità comunale nei tratti denominati "Tre Ponti – Pozzillo" e "Tre Ponti – Pazzano", di collegamento tra la SP 123 e la SS 407 Basentana (Tolve);
- Lavori di ripristino della strada comunale "bretella est" di collegamento del centro abitato con la S.S. 169 di Genzano di Lucania;
- Adeguamento funzionale della strada di collegamento ex 169 - sp 22 direttrice Basentana - Bradanica;
- Adeguamento funzionale della strada di collegamento ex 169 - sp 22 direttrice Basentana - Bradanica.

4.3.2 Lo Sviluppo Locale

La trama si intreccia nella relazione tra i diversi punti salienti delle relazioni, ci restituisce alcuni nodi sostanziali:

1) La consapevolezza identitaria: le Comunità dell'Alto Bradano, pur con le loro molteplici differenze si riconoscono in un "unicum" identitario locale. L'identità territoriale rappresenta un valore non solo culturale ma, nelle sue possibili declinazioni, anche economico.

2) Territorio come Bene Comune: l'ambiente, il paesaggio, la biodiversità, il tessuto culturale (costituito dalle tradizioni e dalle relazioni, ma anche dalle attività produttive peculiari) dell'Alto Bradano costituiscono, per l'intera Regione, un patrimonio inestimabile. Questo deve essere sancito attraverso il riconoscimento del territorio come bene collettivo, e per questo salvaguardato e valorizzato.

3) La responsabilità, la solidarietà, il riscatto: trovare le risposte alle criticità partendo dal basso, nel rapporto diretto e proficuo tra abitanti e istituzioni locali. Superare il modello assistenzialista, la sterilità degli interventi privi di una programmazione partecipata. Privilegiare le pratiche associazionistiche nei processi economici e produttivi, favorire processi di integrazione e accoglienza per le popolazioni migranti. Il riscatto del territorio passa attraverso la scelta di un approccio comunitario e solidaristico alla soluzione dei problemi.

Articolazioni tematiche

Territorio e Comunità

Indicazioni strategiche

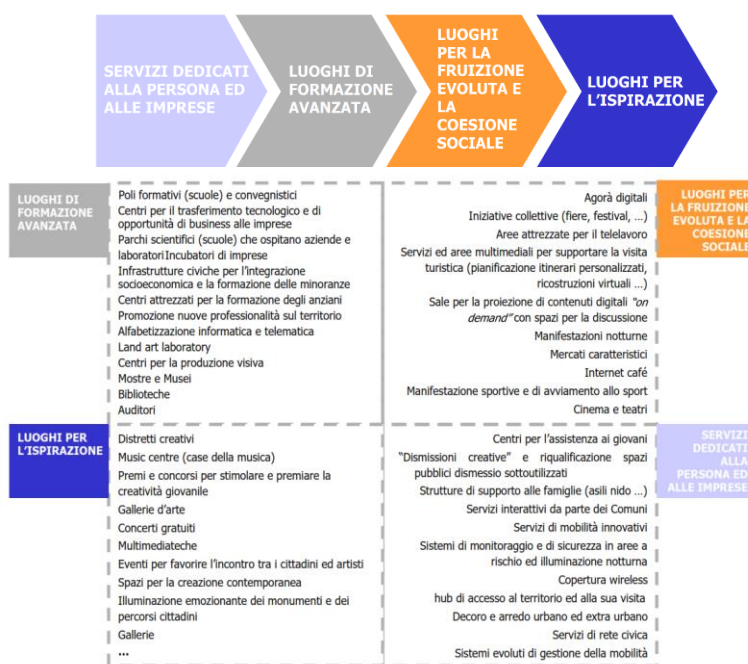
Grazie ai nuovi orizzonti tecnologici, la tradizione della conoscenza, il legame dei rapporti umani e la circolazione del pensiero sono argomenti che risplendono di un nuovo fulgido e

appassionante valore, profondamente etico e sociale di grande interesse per l'area dell'Alto Bradano.

Un importante settore di intervento individuato all'interno della strategia, perciò, è quello legato al rafforzamento dell'identità, all'innovazione sociale e all'innalzamento delle competenze complessive della popolazione. L'idea di fondo è quella di orientarsi verso un modello di sviluppo innovativo che metta al centro i giovani e il lavoro, la ricerca e l'innovazione. Di particolare interesse sono le nuove declinazioni di attività tradizionali, sperimentazione e ricerca, start up innovative, iniziative a favore dell'innovazione, dello sviluppo delle nuove tecnologie e delle attività di formazione per lo sviluppo di competenze riguardanti il pensiero adattivo, la creatività e l'intelligenza sociale.

Questo potenziamento si realizza non solo attirando i giovani con adeguata formazione, con esperienze di soggiorni di esercizio presso aziende, ma agendo sui fattori culturali.

Il territorio deve configurarsi come milieu creativo predisponendo le necessarie pre-condizioni, in termini di infrastrutture hard e software: luoghi di ispirazione e fruizione evoluta per generare un continuo flusso di idee ed innovazioni.



Azioni

TeC 1, 2 e 3 – interventi di efficientamento energetico di edifici pubblici. Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: si tratta di interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici. In particolare, si realizzeranno i seguenti interventi:

- Efficientamento energetico della casa comunale del Comune di Banzi
- Efficientamento energetico della sede municipale - Comune di San Chirico Nuovo;
- Efficientamento energetico Biblioteca Comunale - “Castello” – Comune di San Chirico Nuovo

TeC 4, 5, 6, 7 e 8 – Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica. Al fine di abbattere la bolletta energetica degli enti locali e sostenere la sperimentazione di soluzioni innovative in grado di ridurre l'inquinamento luminoso gli interventi previsti prevedono l'adozione di tecnologie avanzate per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica mediante l'installazione di sistemi automatici di regolazione, quali sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e telegestione energetica della rete. In particolare, si realizzeranno i seguenti interventi:

- Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica – Comune di Acerenza
- Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica - Comune di Banzi
- Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica - Comune Genzano L.
- Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica - Comune Oppido L.
- Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica - Comune San Chirico N.

TeC 9 - Investimenti per la creazione, modernizzazione ed estensione dei servizi di base per le popolazioni rurali. Il progetto sostiene interventi finalizzati al miglioramento, implementazione e creazione di nuovi servizi socio-assistenziali, culturali e ricreativi tesi a migliorare la qualità della vita delle popolazioni rurali e a contribuire alla riduzione dello spopolamento, offrendo servizi e opportunità di lavoro.

TeC 10 – Supporto per la costituzione del Polo tecnico Formativo dell'Area. La creazione di un Polo Tecnico professionale, quale centro di competenze, costituisce uno strumento privilegiato per l'attuazione delle linee strategiche individuate, implementando praticamente le condizioni per uno sviluppo economico e occupazionale legato all'agroindustria basato sull'integrazione delle produzioni agricole e agroalimentari con la ricerca applicata in materia di biotecnologia, con l'innovazione tecnologica delle filiere produttive e lo sviluppo di produzioni ecosostenibili. Il PTP, infatti, si caratterizza per i seguenti elementi costitutivi:

- un ambiente di apprendimento in contesti applicativi e di lavoro, dove si raccolgono e si coordinano saperi, tecnologie, intelligenze e professionalità;
- un contesto didattico strutturato nelle risorse, nei ruoli, nel percorso, nel risultato atteso che evoca un contesto aperto, ricco, fluido, composito;
- un luogo dell'apprendimento “in situazione” (learning by doing) che può essere inserito all'interno di attività produttive e/o professionali.

Gli interventi di seguito descritti dovranno rientrare tutti nel Piano triennale delle attività del PTF, al fine di rendere evidente l'effettiva correlazione tra la formazione e il contesto economico di riferimento.

TeC 11 – Sperimentazione percorso ITS. Il PTF, di base connesso con le filiere produttive, il sistema locale dell'Istruzione e della Formazione professionale, le aree tecnologiche e gli ambiti di riferimento degli ITS, si arricchisce proprio della presenza di una Fondazione ITS nella sua compagine, divenuta elemento imprescindibile – "standard minimo" - per il riconoscimento dello status di Polo Tecnico Professionale, ai sensi del Decreto Interministeriale n. 713 del 16 settembre 2016. In considerazione delle figure di TECNICO SUPERIORE esistenti si intende attivare una prima sperimentazione di percorso per Tecnico DELLE FILIERE AGRARIE, AGROALIMENTARI E AGROINDUSTRIALI.

TeC 12 – Realizzazione di un percorso di Alta formazione rivolto a laureati. Nell' Ambito del Piano triennale delle attività del PTF si intende realizzare anche una prima sperimentazione di percorsi di alta formazione progettato e realizzato in stretta correlazione con il territorio, al fine di fornire a giovani laureati competenze effettivamente spendibili nell'ambito e a sostegno del Bio-distretto.

TeC 13 - Realizzazione di PERCORSI INTEGRATI per giovani disoccupati entro i 29 anni. L'intervento prevede la realizzazione di misure a carattere preventivo e curativo, diversificate per target-tipo ed attivate secondo un approccio il più possibile individualizzato. La prospettiva adottata mette al centro la persona nel suo percorso di orientamento, formazione e ricerca attiva del lavoro, in vista di un unico e fondamentale obiettivo: il risultato occupazionale.

TeC 14 – Centro Polifunzionale per la sicurezza - Comune di Palazzo San Gervasio. Il Ministero dell'Interno ha previsto un distaccamento dei VV.F. presso il Comune di Palazzo San Gervasio, con un numero di unità pari a 33. L'Amministrazione comunale ha destinato, quindi, un immobile di proprietà, da adeguare alle nuove funzioni e necessità, alla realizzazione di un "polifunzionale per la sicurezza" dove collocare i VV.F. e i Carabinieri Forestale.

TeC 15, 16 – Competitività imprese: A valere sull'asse III, competitività, sono stati previsti incentivi alle imprese in ordine ai seguenti interventi:

- bando mis. 3.A.3.5.1: Avviso pubblico regionale promuovere la competitività delle piccole e medie imprese;
- bandi misura 3.C. 3.7.1 e 3.7.3.

Risorse ambientali e naturali

Indicazioni strategiche

L'attivazione delle risorse ambientali e naturali dell'area passa principalmente per la riscoperta e la valorizzazione delle risorse stesse. La messa in valore di tali emergenze avverrà secondo un approccio integrato con la valorizzazione delle altre risorse e di quelle culturali in particolare. In linea con i fabbisogni espressi dal territorio, la strategia si propone di mettere a rete e sviluppare in chiave economica il patrimonio ambientale presente, soprattutto attraverso interventi di recupero e miglioramento della fruizione degli spazi e delle strutture esistenti. Attraverso le iniziative di valorizzazione e miglioramento dell'accessibilità del patrimonio ambientale e naturale di pregio sostenute e integrate dall'attività implementata dal Biodistretto si intende promuovere, al termine della strategia l'area quale ecodistretto. Un ambito territoriale, cioè,

ove sia prioritario attuare uno sviluppo socio-economico basato sul potenziamento della rete di relazioni e sulla corretta gestione della risorsa ambientale.

Azioni

AMB 1 e 2 – Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale e di rilevanza strategica. Si tratta di interventi di valorizzazione tesi al miglioramento della fruizione di risorse ambientali di pregio naturalistico. L’Azione, in sintonia con le Direttive Comunitarie ed in conformità con le indicazioni contenute nel PAF della Regione Basilicata, interviene su aree qualificabili come attrattori naturali per favorirne l’accesso e la fruizione sostenibile ed eco-compatibile delle risorse naturali e paesaggistiche. Attraverso l’infrastrutturazione e rifunzionalizzazione di spazi di particolare interesse e pregio ambientale dell’Area, si arricchirà l’offerta generale di fruizione e l’immagine complessiva dell’area. Strutture, allestimenti, opere verranno realizzate per la riqualifica e l’accrescimento del valore del posto anche in un’ottica di fruizione universale e di design for all. In particolare, si realizzeranno i seguenti interventi:

- Valorizzazione fonti naturali “Capo d’Acqua” (Genzano di Lucania);
- Tutela e valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica per la tutela dell’ambiente – Bosco Santa Giulia (Palazzo San Gervasio).

Agricoltura e agroalimentare

Indicazioni strategiche

Quando parliamo di futuro la parola Terra non può non essere parte integrante del discorso. E lo è per due motivi. Da una parte perché la Terra, quella con la T maiuscola, è la nostra casa comune, l’ambiente che condividiamo come esseri viventi e che ci garantisce le condizioni necessarie alla sopravvivenza. E dall’altra perché la terra, con la T minuscola, è la base della nostra alimentazione, dei nostri paesaggi, del nostro benessere, cioè del nostro del nostro futuro.

(Carlo Petrini)

Lo sviluppo delle imprese e dei sistemi produttivi rappresenta il primo ambito possibile di diversificazione dell’economia, un tempo basata prevalentemente sulla produzione agricola tradizionale e che ora ha bisogno di innovarsi e rinnovarsi, attraverso, ad esempio, la multifunzionalità delle imprese agricole e l’adesione a regimi di qualità del prodotto. In linea con i fabbisogni espressi dal territorio, queste iniziative contribuiscono a migliorare la redditività delle imprese agricole, agroalimentari e artigianali ed evitare l’abbandono dei terreni e lo spopolamento, rappresentando, inoltre, un’opportunità per l’occupazione e l’imprenditorialità di donne e giovani.

La realizzazione di tale scenario contribuirà al raggiungimento dei seguenti risultati:

superamento della frammentazione degli operatori e la nascita di forme di cooperazione tra imprese, che permettano di raggiungere economie di scala, di acquisire maggior potere contrattuale e di raggiungere mercati nuovi e sperimentare innovazione;

specializzazione degli operatori locali e incremento delle competenze individuali e delle capacità delle strutture produttive;

creazione di una immagine forte, coordinata e rappresentativa dell'eccellenza produttiva dell'area.

Progetto di punta nel settore agricolo e agroalimentare è la costituzione del **BIODISTRETTO**. Occorre sottolineare che il riconoscimento di un sistema produttivo delimitato territorialmente è, per il settore primario, quasi una diretta conseguenza della natura della produzione agricola e agro industriale, la cui unità elementare, l'azienda agricola, è per definizione legata al territorio e immersa nella società locale. Elementi quali la conformazione territoriale e le tradizioni locali, infatti, hanno un ruolo fondamentale nel definire tecniche e prodotti agricoli. Il biodistretto è una realtà che ha come obiettivo non solo la valorizzazione dell'economia ma anche il recupero di una identità territoriale. Per fare questo si cerca di soddisfare sia le esigenze dei produttori con la ricerca di mercati locali, l'attivazione di servizi integrati territoriali, il riconoscimento del ruolo del Bio-agricoltore, sia quelle dei consumatori con la sicurezza alimentare, la conoscenza dei luoghi di produzione del cibo e la ricerca di prezzi equi con il coinvolgimento delle istituzioni pubbliche. I distretti biologici presentano caratteristiche peculiari; dal punto di vista puramente tecnico considerate anche le ultime proposte di legge, rientrano a pieno titolo nell'ambito dei distretti agroalimentari di qualità (Monarca, 2009), in quanto ci si aspetta che siano istituiti laddove il territorio sia caratterizzato da una significativa presenza economica di produzioni certificate. Tuttavia, volendo considerare il distretto come "un'area geografica dove agricoltori, cittadini, operatori turistici, associazioni e pubbliche amministrazioni stringono un accordo per la gestione sostenibile delle risorse locali, partendo dal modello biologico di produzione e consumo", come da definizione AIAB, si vede come l'introduzione di un elemento sociale assegni al biodistretto le caratteristiche tipiche del distretto rurale. La sua istituzione in una determinata area rurale risponde, perciò, a una duplice esigenza: da un lato si vuole far leva sulla preponderante presenza di agricoltura biologica per valorizzare in termini economici e sociali un contesto fortemente improntato alla naturalità e salubrità dei luoghi, dall'altro si intende favorire la nascita di forme di governance "dal basso" che conferiscano autonomia alla comunità locale, favorendo al contempo un approccio integrato alla problematica dello sviluppo (Clemente et al., 2013). (Distretti Biologici E Sviluppo Locale - Programma Rete Rurale Nazionale Scheda attività CREA 5.2 Agricoltura biologica WP3).

Azioni

AGR 1 – Biodistretto. Promozione e sostegno alla realizzazione di un biodistretto. Il progetto nelle sue articolazioni verterà su alcuni concetti chiave: produzioni biologiche, biodiversità, identità territoriale, modelli di conduzioni agricole finalizzate all'adattamento ai cambiamenti climatici, corroborati da attività di formazione ed informazione sui benefici dei vantaggi del "modello biologico" di un sistema economico – territoriale. All'interno del Biodistretto troveranno spazio le seguenti attività:

- Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi;
- Attività dimostrative ed azioni di informazione;
- Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali;
- Conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura;
- Informazioni e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

Turismo e beni culturali

Indicazioni strategiche

L'accessibilità e la fruibilità del patrimonio culturale materiale e immateriale dell'area si pone come requisito imprescindibile per la riscoperta dell'identità locale e per il rafforzamento del comparto turistico e ricettivo. Azione preliminare per la valorizzazione di tale patrimonio risulta essere l'individuazione delle emergenze e la messa in rete delle iniziative e del patrimonio tangibile e intangibile, anche attraverso l'integrazione con l'offerta turistica di carattere naturalistico o enogastronomico e il ricorso a nuove tecnologie. Il sistema Alto Bradano sarà stimolato a riscoprire la propria identità, innanzitutto storica e culturale, e poi economico-produttiva. In linea con i fabbisogni del territorio, la strategia interviene in tal senso a favorire azioni integrate e di sistema per la valorizzazione turistica del patrimonio naturale, storico-culturale e architettonico, migliorando la fruizione pubblica delle risorse ambientali e naturali e del patrimonio storico-culturale e artistico del territorio e integrando l'offerta turistica rurale con quella tradizionale.

I principali risultati attesi per l'ambito tematico dei beni culturali e del patrimonio artistico e architettonico sono:

- aumento del senso di appartenenza e di identità dell'area, grazie alla mappatura e la messa in rete delle emergenze dell'area;
- potenziamento della fruibilità del patrimonio storico e architettonico, attraverso l'impiego di nuove tecnologie e l'integrazione con i caratteri immateriali della tradizione locale;
- potenziamento del comparto turistico da un punto di vista qualitativo e che integri aspetti legati ai beni storici e artistici con quelli legati all'offerta ambientale ed enogastronomica e alle produzioni locali.

Azioni

TeBC 1 - Il Parco Culturale Agrario: Image building e promozione destinazioni turistiche dell'Area. Il primo passo verso un pieno e consapevole utilizzo delle risorse materiali ed immateriali del territorio e la piena valorizzazione del patrimonio territoriale, in una ottica di sviluppo sostenibile, è il riconoscimento dell'intera area quale parco culturale agrario. Il parco culturale agrario rappresenta una suggestione, una dimensione immateriale e identitaria, per riportare a unicità la dimensione culturale territoriale e definire la propria identità.

E' uno strumento innovativo, trasversale a tutte le azioni, volto alla creazione di una immagine definita e univoca del territorio e del patrimonio storico, sociale e culturale dell'area, cui far riferimento. Il parco agrario non costituisce una sovrastruttura, né un sistema di vincoli,

attraverso una serie di azioni orizzontali, ma definisce un insieme di azioni coordinate di immagine e comunicazione, concertate con gli attori del territorio, per promuovere/valorizzare incentivare le produzioni locali e di nuove economie, basate su innovazioni, conoscenze tradizionali e, in particolare, sul patrimonio agricolo locale.

TeBC 2, 3 e 4 – Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale dell'area e sviluppo di azioni innovative per "altri" turismi.

L'Azione, in sintonia con le indicazioni rivenienti dal Piano Turistico Regionale e dalla Strategia di 'Smart Specialisation', prevede la realizzazione di interventi di valorizzazione dei beni archeologici, architettonici, artistici, monumentali, ecc., attraverso attività di recupero, allestimenti anche multimediali e di digitalizzazione, volti ad assicurare la realizzazione di interventi ultimativi che consentano la completa fruizione del bene. In particolare, si interverrà per realizzare i seguenti attrattori:

- **Adeguamento del convento di Sant'Antonio finalizzato alla realizzazione di una struttura dedicata all'ospitalità alla cultura ed alla musica.** Oltre al completamento degli interventi di sistemazione e miglioramento della fruizione del patrimonio artistico presente saranno allestiti spazi scenografici e multimediali e spazi espositivi temporanei e permanenti oltre alla realizzazione di un laboratorio archeologico (Iudoteca tematica);
- **Percorsi rocchiani: Centro visite.** Il Comune di Tolve è riconosciuto in tutta la regione come luogo della fede per San Rocco. Sono più di cento, in Basilicata, le chiese dedicate a San Rocco e oltre quaranta i comuni che lo celebrano come Santo Patrono e compatrono. Fulcro del culto in onore del Santo di Montpellier, però, è la comunità di Tolve, che ogni anno, dal 15 al 17 agosto e il 16 settembre, è meta di pellegrinaggi che radunano fedeli provenienti dalla Basilicata, ma anche da Puglia e Campania. I percorsi rocchiani parlano di fede e devozione votiva, attraversano luoghi con nomi antichi ed evocativi. Si estendono per decine ed anche centinaia di chilometri. I pellegrinaggi religiosi rappresentano un peculiare segmento del turismo e la nostra regione vanta un'antica tradizione che merita una azione di valorizzazione e promozione, da attuare con criteri innovativi. È in questa direzione che va il progetto di eccellenza "Percorsi rocchiani tra culto e cultura: Centro Visite".
- **Turismo lento: percorsi ciclopeditoni – natura cultura.** L'intervento si propone lo sviluppo e la promozione di forme di turismo lento e mobilità dolce attraverso la realizzazione di un circuito di piste e tracciati ciclopeditoni che recupera la vecchia viabilità e i tratturi esistenti.

TeBC 5 – Complesso Benedettino di Banzi: realizzazione di un attrattore culturale multimediale. Il presente intervento, integrato e composito, mette a valore e completa l'offerta culturale e spettacolare del complesso monastico benedettino di Banzi, attraverso la realizzazione di interventi di rifunzionalizzazione, musealizzazione e spettacolarizzazione con l'uso di tecnologie multimediali.

TeBC 6 – Rail Bike. Il progetto prevede un inconsueto trasporto lento su rotaia mediante veicoli a pedalata assistita alimentati elettricamente. I veicoli utilizzano, nei giorni di chiusura al traffico ferroviario, le rotaie della ferrovia Appulo Lucana quale tracciato. Si tratta di veicoli speciali, di tipo ibrido rotaia-strada, che danno la possibilità non solo di viaggiare sui binari ma di raggiungere anche i centri abitati con gli stessi mezzi.

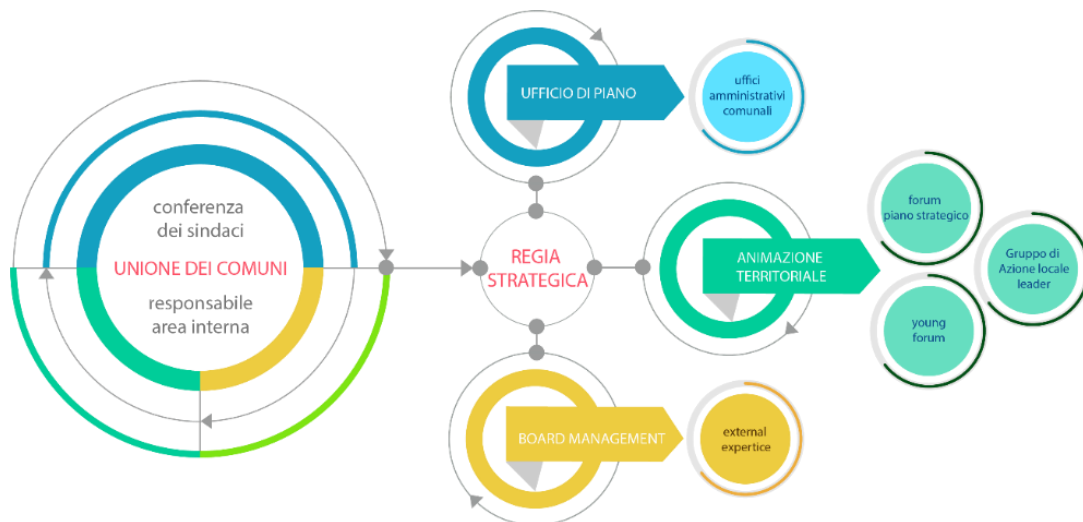
TeBC 7 - Investimenti per restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale, del paesaggio rurale e dei siti HVN. L'intervento sostiene attività di valorizzazione, recupero e miglioramento della fruizione del patrimonio culturale e naturale diffuso teso a incrementare,

diversificare e destagionalizzare l'offerta di fruizione, anche turistica, strettamente legati alla riscoperta dell'identità locale. L'azione concorre alla definizione di un sistema di tematismi, in cui i contenitori culturali divengano elementi di interpretazione, depositari e custodi delle risorse territoriali, ambientali e culturali, ovvero nodi territoriali, una sorta di porta di accesso al territorio, attrezzati per accogliere i fruitori (cittadini permanenti e temporanei), orientarli e prepararli alla visita del territorio.

Governance

Indicazioni strategiche

La Governance è garantita dall'Unione dei Comuni dell'Alto Bradano. A guidare e monitorare le attività dell'area interna è indicato un membro del Consiglio. Affianca il responsabile dell'area interna un board management che, assicurando la più ampia rappresentatività dei soggetti partecipanti, ne garantisce gli indirizzi programmatici e ne assume in modo fattivo le decisioni necessarie ad assicurarne la piena realizzabilità. Compito precipuo dello staff è anzitutto garantire il corretto funzionamento dell'accordo di programma e selezionare, indirizzare e collegare le offerte complessive del territorio e inserirle nell'ambito dei programmi individuati.





CONFERENZA DEI SINDACI

La conferenza dei sindaci è lo strumento politico che garantisce il pieno controllo delle operazioni e la partecipazione dell'intero territorio. E' presieduta dal Presidente dell'Unione dei Comuni



REGIA STRATEGICA

La regia strategica è affidata alla cabina di regia composta dal presidente dell'Unione dei Comuni, dal responsabile dell'area interna, dal coordinatore del board management e dal responsabile dell'ufficio di piano. I componenti la cabina di regia nomineranno tra loro un responsabile



ANIMAZIONE TERRITORIALE

L'animazione territoriale, strumento di informazione e coinvolgimento del territorio, verrà realizzata dal Gruppo di Azione Locale d'area di concreto con la regia strategica



BOARD MANAGEMENT

Il board multidisciplinare è costituito da consulenti esterni (external expertise). Il Team è composto da un professionista senior (con esperienza almeno decennale) esperto nel project management e nei settori di pertinenza della strategia con funzione di coordinatore e responsabile dell'attuazione della strategia, e da professionisti junior con compiti di assistenza tecnica ai beneficiari delle azioni e di monitoraggio e rendicontazione



UFFICIO DI PIANO

L'ufficio di piano, coordinato dal project manager, sotto la supervisione del responsabile dell'area interna (uno dei sindaci dell'area) è composto da personale interno dell'unione dei comuni e da personale amministrativo dei singoli comuni (a turnazione) e a turnazione da uno dei segretari comunali d'area



L'attuazione della strategia necessita di una struttura organizzativa snella, performante e ad alto valore professionale, spiccatamente propensa a perseguire una logica orientata all'integrazione dell'azione amministrativa ordinaria con la proposizione di un nuovo modello di management teso a soddisfare le esigenze di gestione del territorio, del patrimonio materiale e immateriale, del benessere sociale collettivo, della mobilità e della integrazione sociale, della qualità e, in definitiva, della vivibilità del sistema territoriale nel suo complesso. I criteri di organizzazione proposti rispondono alla necessità di maggiore efficacia ed efficienza, trasparenza e tracciabilità dei processi, nonché alla coerenza con le logiche di accorpamento delle funzioni su scala territoriale e di maggiori competenze manageriali.

Azioni

GOV 1 – Assistenza tecnica. L'attività di assistenza tecnica si compone di un insieme di attività tese a garantire il corretto e pieno utilizzo delle risorse e al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Il modello di gestione della azione si basa sulla pianificazione rigorosa delle attività, l'impiego di risorse professionali esperte, la adozione di uno specifico organigramma e funzionigramma che valorizza competenze ed esperienze, la costituzione di un gruppo tecnico stabile. Il Gruppo Tecnico di Coordinamento e Supervisione della Strategia sarà composto da n. 3 esperti + 1 project manager (Manager di Strategia+ 3 assistenti tecnici).

Quadro degli interventi

ID	COD.	TITOLO INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	SETTORE	IMPORTO	Fonti finanziarie				
						LEGGE DI STABILITA'	PO FESR	POC	PO FSE	PSR FEASR
1	ISTR 1	Formazione dei docenti per la scuola del primo e del secondo ciclo	Istituto "E. Majorana" di Genzano di Lucania (Capofila della rete di scuole)	Istruzione	50.352,00	50.352,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2	ISTR 2	Potenziamento curricolare e attività extracurricolari per le scuole del primo ciclo di istruzione	Istituto "E. Majorana" di Genzano di Lucania (Capofila della rete di scuole)	Istruzione	426.492,00	426.492,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
3	ISTR 3	Potenziamento curricolare e attività extracurricolari per le scuole del secondo ciclo di istruzione	Istituto "E. Majorana" di Genzano di Lucania (Capofila della rete di scuole)	Istruzione	205.214,00	205.214,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
4	ISTR 4	Dotazioni strumentali primo ciclo	Istituto "E. Majorana" di Genzano di Lucania (Capofila della rete di scuole)	Istruzione	510.720,00	510.720,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
5	ISTR 5	Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore: laboratori tecnici scuole secondo ciclo	Unione dei Comuni Alto Bradano	Istruzione	200.000,00	0,00	200.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
6	ISTR 6	Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità – Comune di Forenza	Comune di Forenza	Istruzione	110.000,00	0,00	110.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
7	ISTR 7	riqualificazione edificio scolastico G. Galilei di Palazzo S.G.	Comune di Palazzo S.G.	Istruzione	180.000,00	0,00	180.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
8	ISTR 8	Riqualificazione degli edifici scolastici di San Chirico N.	Comune di San Chirico N.	Istruzione	270.000,00	0,00	270.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
9	SAN 1	Telesalute/Telemedicina	ASP	Salute e inclusione sociale	424.142,00	424.142,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
10	SAN 2	servizi infermieristici di comunità	ASP	Salute e inclusione sociale	503.000,00	503.000,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

11	SAN 3	Prevenzione e cura malattie cardiovascolari	ASP	Salute e inclusione sociale	583.080,00	583.080,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
12	SAN 4	Potenziamento dei servizi per l'emergenza/urgenza: piazzole atterraggio elisoccorso	Comuni dell'area	Salute e inclusione sociale	385.000,00	0,00	385.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
13	SAN 5	Potenziamento dei servizi sanitari territoriali e per l'emergenza/urgenza: poliambulatori	Comuni dell'area	Salute e inclusione sociale	385.000,00	0,00	385.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
14	SAN 6	Centro residenziale del dopo di noi	Comune di Banzi	Salute e inclusione sociale	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
15	SAN 7	Centro Residenza Anziani	Comune di Forenza	Salute e inclusione sociale	800.000,00	0,00	800.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
16	SAN 8	Centro diurno socio educativo per disabili	Comune di Tolve	Salute e inclusione sociale	550.000,00	0,00	550.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
17	SAN 9	Centro di aggregazione e socializzazione giovanile	Comune di Acerenza	Salute e inclusione sociale	670.000,00	0,00	670.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
18	SAN 10	Formazione degli assistenti familiari: caregiver	Amministrazione Regionale	Formazione	192.000,00	0,00	0,00	0,00 €	192.000,00	0,00 €
19	MOB 1	Trasporto inclusivo di comunità: Studio di fattibilità	Unione dei Comuni Alto Bradano	Mobilità	25.000,00	25.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
20	MOB 2	Trasporto inclusivo di comunità: taxi sociale	Unione dei Comuni Alto Bradano	Mobilità	220.000,00	220.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
21	MOB 3	Servizio bus bianco - Trasporto giovani	Unione dei Comuni Alto Bradano	Mobilità	350.000,00	350.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
22	MOB 4	Acquisto mezzi	Unione dei Comuni Alto Bradano	Mobilità	275.000,00	275.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

23	MOB 5	Investimenti per il miglioramento della viabilità rurale: messa in sicurezza	Regione Basilicata – Ufficio Autorità di Gestione del PSR 2014-2020	Mobilità	800.000,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	800.000,00 €
24	MOB 6	Interventi sulla viabilità comunale nei tratti denominati "Tre Ponti – Pozzillo" e "Tre Ponti – Pazzano", di collegamento tra la SP 123 e la SS 407 Basentana (Tolve)	Comune di Tolve	Mobilità	3.700.000,00	0,00 €	3.700.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
25	MOB 7	Lavori di ripristino della strada comunale "bretella est" di collegamento del centro abitato con la S.S. 169 di Genzano di Lucania	Comune di Oppido Lucano	Mobilità	1.500.000,00	0,00 €	1.500.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
26	MOB 8	Adeguamento funzionale della strada di collegamento ex 169 - sp 22 direttrice Basentana - Bradanica	Unione dei Comuni Alto Bradano	Mobilità	3.750.000,00	0,00 €	3.750.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
27	MOB 9	Lavori di Manutenzione Straordinaria Strada Comunale "Sferra Cavallo" Collegamento Rapido Sp 6	Comune di Acerenza	Mobilità	675.217,56	0,00 €	675.217,56 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
28	TeC 1	Efficientamento energetico della casa comunale del Comune di Banzi	Comune di Banzi	Territorio e Comunità	250.000,00	0,00	250.000,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €
29	TeC 2	Efficientamento energetico della sede municipale - Comune di San Chirico Nuovo	Comune di San Chirico Nuovo	Territorio e Comunità	150.000,00	0,00	150.000,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €
30	TeC 3	Efficientamento energetico biblioteca "Castello" - San Chirico Nuovo	Comune di San Chirico Nuovo	Territorio e Comunità	150.000,00	0,00	150.000,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €
31	TeC 4	Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica – Comune di Acerenza	Comune di Acerenza	Territorio e Comunità	250.000,00	0,00	250.000,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €
32	TeC 5	Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica - Comune di Banzi	Comune di Banzi	Territorio e Comunità	270.000,00	0,00	270.000,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €
33	TeC 6	Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica - Comune Genzano L.	Comune di Genzano di Lucania	Territorio e Comunità	620.000,00	0,00	620.000,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €

34	TeC 7	Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica - Comune Oppido L.	Comune di Oppido Lucano	Territorio e Comunità	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €
35	TeC 8	Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica - Comune San Chirico N.	Comune di San Chirico Nuovo	Territorio e Comunità	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €
36	TeC 9	Investimenti per la creazione, modernizzazione e estensione dei servizi di base per le popolazioni rurali	Regione Basilicata – Ufficio Autorità di Gestione del PSR 2014-2020	Territorio e Comunità	1.350.000,00	0,00	0,00	0,00 €	0,00 €	1.350.000,00
37	TeC 10	Supporto per la costituzione del Polo tecnico Formativo dell'Area	Amministrazione regionale	Territorio e Comunità	12.705,48	0,00	0,00	0,00 €	12.705,48 €	0,00
38	TeC 11	Sperimentazione percorso ITS	Amministrazione regionale	Territorio e Comunità	273.000,00	0,00	0,00	0,00 €	273.000,00 €	0,00
39	TeC 12	Realizzazione di un percorso di Alta formazione rivolto a laureati	Amministrazione regionale	Territorio e Comunità	153.870,00	0,00	0,00	0,00 €	153.870,00 €	0,00
40	TeC 13	Realizzazione di Percorsi Integrati per giovani disoccupati entro i 29 anni	Amministrazione regionale	Territorio e Comunità	307.250,00	0,00	0,00	0,00 €	307.250,00 €	0,00
41	TeC 14	Centro Polifunzionale per la sicurezza - Comune di Palazzo San Gervasio	Comune di Palazzo San Gervasio	Territorio e Comunità	460.000,00	0,00	0,00	460.000,00 €	0,00 €	0,00 €
42	TeC 15	Avviso pubblico regionale per il sostegno di attività imprenditoriali di interesse socio assistenziale: bando mis. 3.A.3.5.1	Avviso pubblico regionale promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	Territorio e Comunità	1.300.000,00	0,00	1.300.000,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €
43	TeC 16	Avviso pubblico regionale per il sostegno di attività imprenditoriali di interesse socio assistenziale: bandi misura 3.C. 3.7.1 e 3.7.3	Avviso pubblico regionale per il sostegno di attività imprenditoriali di interesse socio assistenziale	Territorio e Comunità	680.000,00	0,00	680.000,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €
44	AMB 1	Valorizzazione fonti naturali di Capo d'Acqua	Comune di Genzano di Lucania	Risorse ambientali e naturali	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00 €	0,00 €	0,00 €

45	AMB 2	Tutela e valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica per la tutela dell'ambiente – Bosco Santa Giulia Palazzo S.G.	Comune di Palazzo San Gervasio	Risorse ambientali e naturali	350.000,00	0,00	0,00	350.000,00 €	0,00 €	0,00 €
46	AGR 1	Parco culturale agrario: bio-distretto	Regione Basilicata – Ufficio Autorità di Gestione del PSR 2014-2020	Agricoltura	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00 €	0,00 €	1.000.000,00
47	TeBC 1	Parco Culturale Agrario: Image building e promozione destinazioni turistiche dell'area	Unione dei Comuni Alto Bradano	Turismo e Beni Culturali	150.000,00	0,00	150.000,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €
48	TeBC 2	Adeguamento del convento di Sant'Antonio finalizzato alla realizzazione di una struttura dedicata all'ospitalità alla cultura ed alla musica	Comune di Oppido Lucano	Turismo e Beni Culturali	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €
49	TeBC 3	Percorsi rocchiani: Centro visite	Comune di Tolve	Turismo e Beni Culturali	351.521,96	0,00	351.521,96 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
50	TeBC 4	Turismo lento: percorsi ciclopedonali – natura cultura	Unione dei Comuni Alto Bradano	Turismo e Beni Culturali	250.000,00	0,00	250.000,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €
51	TeBC 5	Complesso Benedettino di Banzi: realizzazione di un attrattore culturale multimediale	Comune di Banzi	Turismo e Beni Culturali	700.000,00	0,00	700.000,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €
52	TeBC 6	RailBike	Comune di Acerenza	Turismo e Beni Culturali	150.000,00	0,00	150.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
53	TeBC 7	Investimenti per restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale, del paesaggio rurale e dei siti HVN	Regione Basilicata – Ufficio Autorità di Gestione del PSR 2014-2020	Turismo e Beni Culturali	2.220.551,49	0,00	0,00	0,00 €	0,00 €	2.220.551,49
54	GOV 1	Assistenza tecnica: Modello di Governance per la gestione attuativa della Strategia Area Interna	Unione dei Comuni Alto Bradano	Governance	187.000,00	187.000,00	0,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALE					31.726.116,49 €	3.760.000,00 €	20.596.739,52 €	1.060.000,00 €	938.825,48 €	5.370.551,49 €

4.4 Gli Attori coinvolti

Sono stati coinvolti a diverso titolo i seguenti soggetti:

<i>Attore</i>	<i>Ruolo</i>
DIPARTIMENTI REGIONALI E PROVINCIALI	
Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze A.d.G. PO FESR	Coordinamento dei fondi per lo sviluppo di origine comunitaria e nazionale.
Regione Basilicata Dipartimento Politiche Agricole e Forestali - Ufficio Politiche di Sviluppo Rurale	Attuatore del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020
Regione Basilicata Dipartimento Politiche Agricole e Forestali A.d.G. PSR Basilicata 2007/2013 e 2014/2020. Cooperazione	Attuatore delle attività di Cooperazione Internazionale e rapporti con Enti a sostegno dello Sviluppo Agricolo
Regione Basilicata Dipartimento Politiche Della Persona Ufficio Finanze del SSR	Attuatore del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020
Regione Basilicata Dipartimento Infrastrutture e Mobilità Ufficio Trasporti	Attuatore del Trasporto Pubblico Locale (TPL)
Protezione Civile	Dipartimento regionale di protezione civile
ASP Potenza	U. O. C. Distretto della Salute
ASP Venosa	Attività degli Assistenti Sociali esperte - DS
ENTI	
Provincia di Potenza	Ufficio Viabilità e Trasporti
Unione dei Comuni dell'Alto Bradano	Ente disciplinato dal D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267
Comune di Acerenza	Comuni facenti parte dell'area interna
Comune di Banzi	
Comune di Forenza	
Comune di Genzano di Lucania	
Comune di Oppido Lucano	
Comune di Palazzo San Gervasio	
Comune di San Chirico Nuovo	
Comune di Tolve	
Comune di Cancellara	Comune facente parte dell'Unione dei comuni e non dell'area interna
ISTITUZIONI SCOLASTICHE	
Ufficio Scolastico Regionale	Attuatore delle politiche scolastiche nazionali e degli ordinamenti scolastici e nella organizzazione delle sedi scolastiche.
I.I.S. "E. Majorana" - Genzano di Lucania (PZ)	Scuola statale - Istituto Professionale – di II grado. Comprende Liceo Scientifico e delle Scienze Umane e Istituto Professionale Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale
I.P.S.A.S.R. "G. Fortunato" – Genzano di Lucania (PZ)	Scuola statale - Istituto Professionale – di II grado - SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE
Scuola Secondaria di primo grado – Acerenza	Competenze nell'istruzione secondaria di I grado.

Istituto Comprensivo Statale "San Giovanni Bosco"	Scuola dell'Infanzia - Primaria Secondaria di 1° grado Palazzo San Gervasio (PZ). Competenze nell'istruzione primaria e secondaria di I grado.
SOGGETTI PRIVATI	
Rete Rurale Nazionale	Esperti nei programmi di sviluppo in aree rurali (Rete Rurale Europea - RRE).
Consorzio turistico del Levante	Consorzio che riunisce operatori turistici dell'area; fortemente votato alla creazione di occasioni di sviluppo per le aree interne poco conosciute ma uniche nel loro genere
Legacoop Regione Basilicata	Lega Cooperative Regionale e Mutue di Basilicata che rappresenta, assiste e tutela le cooperative e le mutue, i loro consorzi e le società costituite per il conseguimento dei loro scopi
Confartigianato	Organizzazione italiana rappresentativa dell'artigianato e della micro e piccola impresa.
COLDIRETTI Basilicata	Organizzazione degli imprenditori agricoli della Basilicata
Distretto Turistico Terre di Aristeo	Distretto turistico rurale della Basilicata
CON.PRO.BIO. Lucano	Consorzio di Produttori Biologici e Biodinamici di Basilicata
Associazione Nazionale Pensionati Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) di Basilicata	Associazione che si occupa dei pensionati e degli anziani all'interno della Confederazione Italiana Agricoltori
Ente Morale Pinacoteca e Biblioteca Camillo d'Errico	Biblioteca e pinacoteca con sede a Palazzo d'Errico da cui prende il nome. L'Ente svolge attività di promozione e fruizione culturale
Associazione Antigone	Associazione con sede a Oppido L. è attiva nella difesa e tutela dell'ambiente dell'area dell'Alto Bradano
Gazzetta del Mezzogiorno	Testata giornalistica
Ente Forcopim	Ente di formazione accreditato presso la Regione Basilicata
UNPLI Proloco Basilicata	Organizzazione di volontariato formata dalle Pro Loco della Regione. Riconosciuta come ente nazionale a finalità assistenziale.
Associazione Amici del Teatro	Associazione attiva sul territorio in ambito culturale
La Portella Oppido Lucano (PZ)	Sistema di Albergo diffuso
Rete Vie Francigene Basilicata	Associazione costituita da amministrazioni locali, privati cittadini e professionisti, a sostegno della Via Francigena in Basilicata.
G.A.G. Spazio Giovani Genzano	Centro di Aggregazione Giovanile Spazio giovani con sede a Genzano di Lucania (PZ)
ASS.PRO - Tradizioni	Associazione di promozione delle tradizioni popolari del territorio
CGIL Basilicata	Organizzazione sindacale italiana – sezione regionale
Associazione Casa Netural	Associazione con sede a Matera che aggrega persone da tutto il mondo attorno ai temi dell'innovazione sociale, culturale e creativa.
Biblioteca Comunale Joseph & Mary Agostine – Palazzo San Gervasio	La prima biblioteca digitale della Basilicata. Sviluppa attività culturali
Ordine Architetti di Potenza	Ordine professionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Potenza
Palermo Antonio	Titolare di Fattoria didattica in Palazzo San Gervasio

Promozione 80	Cooperativa Sociale, con sede a Oppido Lucano (PZ) si occupa dell'assistenza agli anziani in difficoltà, dei bambini socialmente disagiati e gestisce il Centro di Aggregazione Sociale di Oppido Lucano
Fondazioni Don Gnocchi	Promuovere e realizzare una "nuova cultura" di attenzione ai bisogni dell'uomo. Svolge le proprie attività in regime di accreditamento con il Servizio Sanitario Nazionale
ETHOS Cooperativa Sociale	Società cooperativa e impresa sociale impegnata nella progettazione, nella formazione e gestione di azioni rivolte al sociale
Coop. Sociale Il Giardino di Alice	Struttura terapeutica riabilitativa psichiatrica, situata al centro del Comune di Tolve, in provincia di Potenza.
Cooperativa il senso della vita	Cooperativa sociale attiva in ambito socio assistenziale
UIL Trasporti	Organizzazione sindacale sezione Trasporto Pubblico Locale (TPL)
Autoservizi Moretti	Azienda di trasporto su gomma
Tamburi Antica Bantia	Organizzazione no-profit di promozione della Musica medievale
AVIS	Associazione Volontari Italiani del Sangue
Proloco Amici di Ursone	Proloco di Banzi (PZ)
G.A.G. Spazio Giovani Genzano	Centro di Aggregazione Giovanile Spazio giovani con sede a Genzano di Lucania (PZ)
Associazione Culturale Nuovi Orizzonti	Associazione di promozione culturale
Comitato Pro Tradizioni Genzanesi	Comitato popolare per l'organizzazione e la promozione di eventi legati alla tradizione genzanesi
Lucania Jazz	Associazione di promozione e organizzazione eventi musicali con sede a Genzano di Lucania (PZ)
Pubblica Assistenza Volontari Alto Bradano	Associazione di Volontariato di Protezione Civile affiliato ANPAS (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenza)
Pro-loco Cancellara	Associazione di volontariato con sede a Cancellara (PZ)

5 L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA

Il quadro economico finanziario di sintesi relativo agli interventi attuativi della Strategia d'Area può essere sinteticamente riepilogato nello schema seguente:

Legge di Stabilità	€ 3.760.000,00
PO FESR	€ 20.596.739,52
POC	€ 1.060.000,00
PO FSE	€ 938.825,48
PSR FEASR	€ 5.370.551,49
TOTALE	€ 31.726.116,49

AREA TEMATICA	AZIONE	TOTALE SETTORE (€)	FONTE FINANZIARIA				
			Legge di Stabilità (€)	PO FESR (€)	ALTRA FONTE POC Basilicata 14-20 (€)	PO FSE (€)	PSR FEASR (€)
SERVIZI ESSENZIALI	ISTRUZIONE	1.952.778,00	1.192.778,00	760.000,00			
	SALUTE E INCLUSIONE SOCIALE	5.462.222,00	1.510.222,00	3.760.000,00		192.000,00	
	MOBILITA'	11.295.217,56	870.000,00	9.625.217,56			800.000,00
SVILUPPO LOCALE	TERRITORIO E COMUNITA'	6.376.825,48		3.820.000,00	460.000,00	746.825,48	1.350.000,00
	RISORSE AMBIENTALI E NATURALI	630.000,00			630.000,00		
	AGRICOLTURA E AGROALIMENTARE	1.000.000,00					1.000.000,00
	TURISMO E BENI CULTURALI	4.822.073,45		2.601.521,96			2.220.551,49
GOVERNANCE	ASSISTENZA TECNICA	187.000,00	187.000,00				
TOTALE		31.726.116,49	3.760.000,00	20.596.739,52	1.060.000,00	938.825,48	5.370.551,49

6 LE MISURE DI CONTESTO

Agli interventi descritti si affiancano quelle misure di contesto la cui realizzazione non dipende direttamente dalla Strategia ma che concorrono a raggiungere i risultati attesi previsti in essa. In primo luogo, un intervento strettamente funzionale e complementare alla gestione efficiente dei servizi nei territori dell'area interna Alto Bradano sarà la presenza dell'alta velocità di connessione ad Internet garantita dalla realizzazione degli interventi per lo sviluppo della banda ultra larga nella Regione Basilicata. Tali interventi, con la programmazione comunitaria del FESR Basilicata 2007 -2013 sono stati già realizzati nell'ambito del programma "Basilicata 30 mega" – I lotto per il comune per il comune di Genzano, mentre per i Comuni di Oppido Lucano, Palazzo San Gervasio e Tolve con il programma "Basilicata 30 mega" – Il lotto a valere sulla programmazione comunitaria del FESR Basilicata 2014-2020 i cui lavori si sono conclusi. I restanti comuni dell'area (Comuni di Acerenza, Banzi, Forenza e San Chirico) saranno serviti nell'ambito dell'accordo siglato a luglio 2016 tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Basilicata, per un importo complessivo di 31,823 milioni di euro sui programmi comunitari (FESR e FEASR) - cofinanziato anche da risorse del PON Imprese e Competitività 2014/2020 (11,034 M€) e con il quale si punta a garantire l'alta velocità di connessione internet al 100 per cento della popolazione lucana.

L'utilizzo della banda ultra larga da parte delle amministrazioni pubbliche oltre a garantire una migliore fruibilità dei servizi consentirà un innalzamento qualitativo dei servizi stessi nell'ambito di una policy in cui l'utenza finale è posta al centro delle dinamiche di erogazione e fruizione.

Di rilievo anche il progetto regionale a valere su Fondi FESR 2014-2020 che consentirà l'installazione di apparati WiFi per assicurare accesso gratuito al web da parte di cittadini ed imprese nei punti indicati da ciascun Comune dell'Area garantendo i costi del servizio in via sperimentale per i primi due anni dall'attivazione.

In ambito sanitario a valere su risorse comunitarie FESR 2014-2020 e FSC 2014-2020 sono rilevanti:

- il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) (6 milioni di euro FESR 2014-2020) che consiste nella collezione di “unità documentali” e consentirà di rendere disponibili ai soggetti autorizzati informazioni cliniche, fisicamente conservati presso le Aziende Sanitarie della regione, rilevanti su ciascun individuo (referti, prescrizioni farmaceutiche e ambulatoriali, prenotazioni etc.).
- Il Fascicolo Sociale dell’Assistito (FSA) (2,5 milioni di euro FESR 2014-2020) che consiste nell’evoluzione di un sistema informativo per il monitoraggio del progetto di Promozione della Cittadinanza Solidale, rappresenta un primo intervento volto a sanare una situazione di “carezza conoscitiva” sui bisogni e sulla domanda di servizi socio-assistenziali della popolazione lucana.
- Il progetto di Telemedicina (9,825 milioni di euro di cui 2 milioni di euro FESR 2014-2020).
- Il progetto di Rete radio unitaria regionale (12 milioni di euro di cui 6 milioni FESR 2014-2020) realizzerà interventi di ammodernamento e potenziamento della rete di prima emergenza territoriale in aree non urbane finalizzate alla riorganizzazione e miglioramento del servizio di primo soccorso, anche attraverso l’incremento delle dotazioni tecnologiche e il ricorso a strumentazione ICT.

Per quanto concerne lo sviluppo delle imprese e il riposizionamento competitivo dei segmenti Produttivo - territoriali presenti in Basilicata l’attivazione del pacchetto di agevolazione, con procedura a sportello “CreOpportunità” a valenza regionale per un valore di 31, 5 milioni di euro a valere sul PO FESR 2014- 2020 e comprendente i seguenti tre avvisi:

- Avviso Pubblico “START AND GO” per imprese costituenti o costituite da non più di 12 mesi;
- Avviso Pubblico “GO AND GROW” per imprese costituite da più di 12 mesi e fino a 60 mesi;
- Avviso Pubblico “Liberi Professionisti START AND GROW”;

ha consentito il finanziamento di quattro imprese nei comuni di Banzi, Forenza e due nel comune di Genzano di Lucania (Avviso Pubblico “Liberi Professionisti START AND GROW” - intensità massima di aiuto (in de minimis) pari al 50% e non superiore a 40.000,00 euro) e una azienda nel comune di Palazzo San Gervasio (Avviso Pubblico “START AND GO” - intensità massima di aiuto (in de minimis) pari al 60% dei costi ritenuti ammissibili e superiore a 100.000,00 euro), infine sono due le aziende ricadenti nei comuni di Banzi e Genzano di Lucania finanziate sull’Avviso Pubblico GO AND GROW. La finalità generale del Pacchetto “CreOpportunità” è quella di favorire e stimolare l’imprenditorialità lucana mediante il sostegno all’avvio ed allo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali nei settori dell’industria, della trasformazione dei prodotti agricoli, dei servizi, del commercio, dell’artigianato, del turismo, della cultura, dell’intrattenimento, del sociale, nonché di incentivare le professioni.

Come già sottolineato sotto il profilo demografico l’area fa rilevare un continuo trend di crescita della popolazione oltre i 65 anni di età e contestualmente, altrettanto evidente è la diminuzione dei residenti tra 0 e 16 anni che rappresentano al 2017 il 14,1% e ciò aggrava le condizioni di fragilità sociale e i bisogni dell’area. In tal senso nel corso degli ultimi dieci anni la Regione Basilicata ha potenziato e migliorato il sistema dei servizi socio assistenziali e socio educativi presenti sul territorio, grazie a provvedimenti attuativi della Legge 4/2007, che già aveva portato una forte innovazione dopo la prima attuazione del Piano Socio-Assistenziale 2000/2002. In particolare la Regione ha potenziato il sistema attraverso una nuova programmazione territoriale di ambito che risponde alla rilevazione dei bisogni dei territori e alle nuove infrastrutture, rese possibili grazie ai finanziamenti del PO FESR 2007/2013 con I POIS (Piano di Offerta Integrata di Servizi) e la successiva programmazione 2014-2020.

Nel mese di settembre del 2017 la Regione Basilicata ha infatti avviato, a valere sul PO FESR 2014-2020, la Procedura Negoziata per la selezione ed ammissione a finanziamento di operazioni in materia di Inclusione Sociale per tutti comuni lucani raggruppati in 7 ambiti socio-territoriali secondo la vigente struttura di governance territoriale regionale di settore.






La procedura negoziata ha avuto la finalità di rispondere, in modo concertato e specifico, alle istanze del territorio in tema di bisogni sociali provenienti dalle seguenti aree: prima infanzia, minori, disabili e anziani. Preliminarmente alla fase negoziale, mediante l'utilizzo del SISB (Sistema Informativo Sociale Basilicata) e di questionari ad hoc, è stata condotta un'indagine sul territorio mirata alla verifica dei servizi già presenti e quindi alla stima dei tassi di copertura degli stessi.

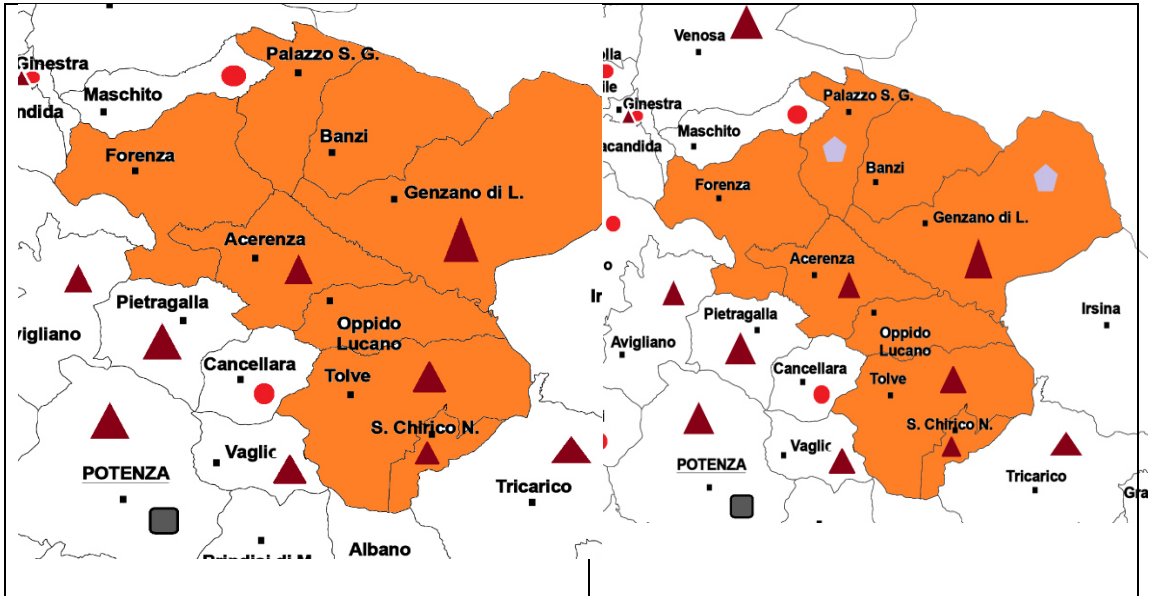
Per i Comuni dell'ITI ALTO BRADANO, attraverso l'indagine condotta negli ambiti Vulture Alto Bradano e Alto Basento nei quali i suddetti Comuni ricadono, sono emersi i seguenti risultati:

Rilevazione servizi esistenti nei Comuni dell'ITI Alto Bradano (Ambiti Territoriali Alto Basento E Vulture Alto Bradano)									
TASSO DI COPERTURA TERRITORIALE									
AREA	n° comuni dell'area	PRIMA INFANZIA		MINORI		ANZIANI		DISABILI	
		NIDI	SEZ. PRIM	RES. MIN.	DIU. MIN.	ES. ANZ.	DIU. ANZ.	RES. DIS.	DIU. DIS
ITI ALTO BRADANO	8	0 %	12,5%	12,5%	0 %	50 %	0 %	25 %	12,5 %

La situazione evidenzia **tassi di copertura territoriale in genere sotto il 50 %**, ad eccezione del settore residenziale ANZIANI, che tuttavia fa rilevare in generale una maggiore consistenza dell'utenza in una regione in cui l'indice di invecchiamento è tra i più alti a livello nazionale.

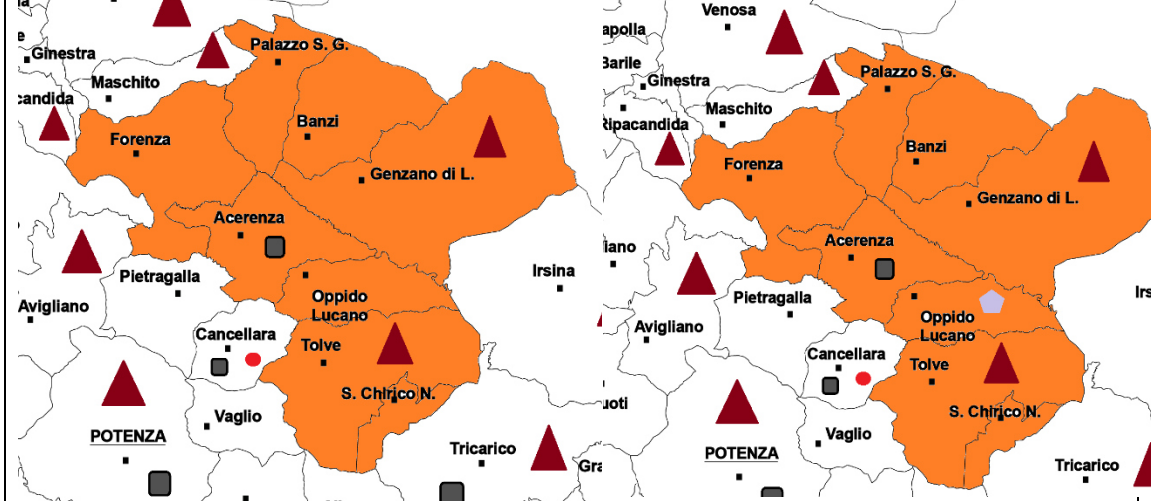
Nelle aree MINORI e DISABILI, i **bassi livelli di copertura** indicano la necessità di interventi che possano rispondere ai bisogni di fasce molto fragili della popolazione. I servizi diurni e residenziali, anche a carattere familiare, sono praticamente assenti. Un primo contributo significativo è stato dato attraverso la procedura negoziata, come si evince dalle tabelle grafiche seguenti. L'attuale strategia ITI si pone l'**obiettivo** di completare, arricchire e diversificare il sistema territoriale di offerta dei servizi, dotando così l'area di un sistema socio assistenziale coerente e adeguato ai bisogni del territorio.

Rilevamento dei tassi di copertura dei 4 servizi sociali finanziati				
 Presidi residenziali	 Centri diurni	 Sezioni primavera	 interventi FESR 2007/13	 interventi PO FESR 2014/20
Servizi ANZIANI ante procedura negoziata			Servizi ANZIANI post procedura negoziata	



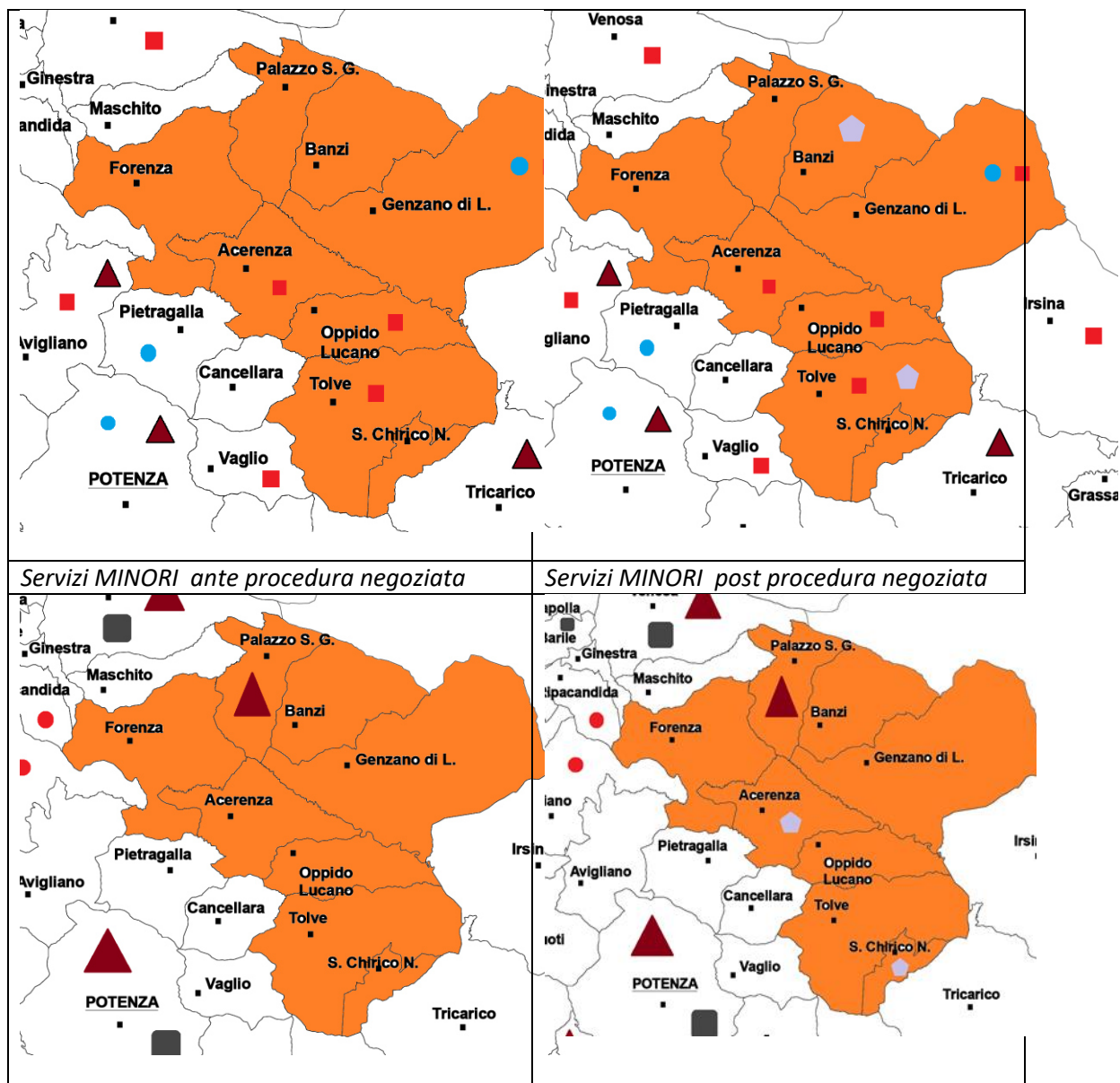
Servizi DISABILI ante procedura negoziata

Servizi DISABILI post procedura negoziata



Servizi INFANZIA ante procedura negoziata

Servizi INFANZIA post procedura negoziata



Al termine di tale ricognizione è stato definito un cronoprogramma della procedura che ha dato l'avvio alla negoziazione. Nel mese di marzo 2018 si è tenuto un incontro con gli 8 sindaci dell'area interna (rientrante parte nell'ambito Vulture Alto Bradano e parte nell'ambito Alto Basento) per illustrare le finalità e le fasi della procedura, i requisiti di ammissibilità e i criteri di selezione delle operazioni e la dotazione finanziaria delle singole azioni del POR FESR Basilicata 2014/2020. La negoziazione è proseguita fino alla definizione di tutti gli interventi. Per l'area interna Alto Bradano saranno ammessi a finanziamento 4 interventi tramite la sottoscrizione dell'Accordo di programma per un ammontare di circa 3 Milioni di euro come di seguito distinti per le seguenti aree interessate: minori, anziani e disabili.

AREA MINORI

Per quanto concerne l'area minori l'obiettivo che s'intende perseguire è:

- il rafforzamento delle prestazioni di assistenza ai giovani nei luoghi di residenza (centri diurni, centri di aggregazione, ecc);

- il consolidamento dei servizi non residenziali (centri diurni, centri di aggregazione,) funzionali alla socializzazione e all'erogazione di prestazioni di assistenza ai giovani nei luoghi di residenziali;
- l'integrazione con i servizi di cura alternativi e "leggeri" in integrazione con il FSE;

Gli interventi che riguardano l'area ALTO BRADANO sono esposti nella tabella che segue:

COMUNE	TITOLO INTERVENTO
ACERENZA	Centro Diurno Di Aggregazione Non Residenziale Per Minori

AREA ANZIANI

Per quanto concerne l'area anziani l'intento è quello di incrementare alcuni servizi già presenti sul territorio a beneficio delle persone con limitata autonomia e delle loro famiglie, con l'obiettivo di potenziare l'offerta di servizi agli anziani, al fine di completare e riequilibrare i servizi residenziali. Gli interventi che riguardano l'area ALTO BRADANO sono esposti nella tabella che segue:

COMUNE	TITOLO INTERVENTO
FORENZA	Centro Residenza Anziani

AREA DISABILI

Per quanto concerne l'area disabili, l'intento è quello di creare alcuni servizi non presenti sul territorio con le seguenti finalità:

- rendere disponibili servizi di tipo diurno per le persone con limitata autonomia e le loro famiglie con l'obiettivo di potenziare l'offerta di servizi, anche ad utenza di giovani ed anziani che, in via temporanea o in via permanente, necessitano di servizi di riabilitazione e recupero psicofisico;
- realizzare una struttura residenziale sul modello del "Dopo di noi" con caratteristiche funzionali ed organizzative orientate al modello familiare, che assicuri assistenza, cura e protezione delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, promuovendo autonomia individuale, sociale e lavorativa, ricreativa ed espressiva.

Gli interventi che riguardano l'area ALTO BRADANO sono esposti nella tabella che segue:

COMUNE	TITOLO INTERVENTO
BANZI	"Dopo Di Noi" - Casa Famiglia per persone adulte con disabilità grave prive del sostegno familiare
TOLVE	Centro Diurno Socio Educativo per Disabili

La tabella seguente, riassuntiva degli interventi di contesto connessi con quelli previsti dalla strategia, fa riferimento, in particolare, all'attuazione della strategia leader dell'area che a sua volta recupera e amplia gli interventi inseriti nel PSR Regionale e nel Distretto Turistico Terre di Aristeo. La connessione con altri progetti e misure che esulano da quelli della AI restituisce, inoltre, l'idea complessiva dello sviluppo futuro della strategia e lo sforzo di portare a unitarietà l'insieme delle iniziative che a diverso titolo vedono il territorio coinvolto.

AMBITO TEMATICO	PROGETTI PORTANTI	PROGETTI CONNESSI	ALTRI PROGETTI EXTRA AI
1 ISTRUZIONE	Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica nelle scuole	Didattica innovativa Aggiornamento delle competenze del personale docente Potenziamento dell'attrattività degli edifici scolastici	Innovation Lab cultura (Leader); Realizzazione di officine digitali e creative (Leader)
2 MOBILITA'	Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari dell'area	Messa in sicurezza delle strade interne Implementazione di servizi di mobilità innovativi sociali	
3 SALUTE E INCLUSIONE SOCIALE	potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari	Piattaforme di elisoccorso attivazione di poliambulatori Attivazione di servizi infermieristici di comunità Attività di informazione e sensibilizzazione sui corretti stili di vita e Attivazione di servizi di tele medicina, prevenzione delle malattie cardiovascolari	Borghi accessibili (Leader)
4 TERRITORIO, COMUNITA' E ISTITUZIONI	Centro Culturale e formativo	Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici Investimenti per la creazione, modernizzazione e estensione dei servizi Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia Azioni di informazione e sensibilizzazione Assistenza Tecnica funzionale alla attuazione della strategia Attività informative, formative, incontri, workshop, ecc,	Contratto di Fiume; Contratto di Foresta; Osservatorio dell'Ambiente; Definizione e applicazione di protocolli operativi tra AI, ASL e Ospedali; studio di fattibilità per la definizione di protocolli tra AI, Provincia e Regione sulla mobilità
5 RISORSE AMBIENTALI	Valorizzazione e tutela di aree di attrazione naturale	Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale Sostegno alla fruizione integrata di risorse culturali e naturali	Contratto di Fiume; Contratto di Foresta; Osservatorio dell'Ambiente
6 AGRICOLTURA	biodistretto	realizzazione di una banca del germoplasma dei grani antichi promozione e sostegno delle filiere biologiche progetti pilota per la produzione biologica promozione e informazione sui prodotti biologici	Eventi agro-food (Leader); Promozione delle filiere (Leader);
7 BENI CULTURALI E TURISMO	Parco Culturale Agrario	Image building e studio/ricerca sulle emergenze storico culturali per la ricostruzione di una identità territoriale Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica Investimenti per restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale, del paesaggio rurale e dei siti HVN Interventi per la tutela e la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale	Borghi accessibili (Leader); Realizzazione di una piattaforma digitale evoluta per il turismo (Leader); Percorsi della fede e rocchiani; La via delle meraviglie; Parco Culturale Religioso; Borghi accessibili (Leader); Marketing territoriale (Leader);

7 IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITÀ PARTECIPATIVE PER LA SUA ATTUAZIONE

7.1 Le tappe del percorso di costruzione della strategia

La strategia è il risultato di un percorso di ascolto e confronto che si è sviluppato in particolare sui temi dei servizi essenziali (sanità, mobilità, istruzione e sviluppo locale - turismo, agricoltura, artigianato, ambiente), al quale hanno preso parte molti degli attori istituzionali e soggetti privati presenti sul territorio.

Consapevole dell'importanza della partecipazione attiva della popolazione e degli stakeholder locali al processo di costruzione della strategia, l'Unione dei Comuni ha attivato fin da subito un processo di coinvolgimento dei soggetti attivi operanti sul territorio. Questo processo, continuo e proficuo, è stato portato avanti per l'intero percorso di disegno e approvazione della Strategia. Con questa impostazione, la popolazione e i soggetti locali sono stati invitati e esprimersi e a partecipare alla definizione degli orientamenti generali della strategia prima e allo sviluppo di idee nei singoli ambiti poi.

Il primo tassello del complesso mosaico rappresentato dalla strategia è stato la stesura di un documento guida nel quale sono state indicate a grandi linee la vision e le prospettive connesse allo sviluppo d'area. Tale documento ha tracciato un percorso e definito una vision: è stato immaginato un territorio non più sfilacciato e depresso ma concepito per rivitalizzare i borghi

quali potenti generatori di comunità, di vite, di passioni, di libertà e di felicità che si riconoscono in un territorio di eccellenza e si riconoscono nell'Alto Bradano.

Questo documento è stato oggetto di una lunga e attenta analisi e da parte dell'assemblea dei Sindaci dell'Unione dei Comuni. Il documento di base opportunamente emendato è stato fatto proprio dall'Unione ed è diventato il punto di partenza del percorso di confronto con il territorio. In ordine al contributo dato dagli stakeholder e dagli attori principali del territorio, si sottolinea come gli incontri, sia formali che informali, sono stati una straordinaria occasione di confronto durante i quali sono stati ulteriormente chiariti e approfonditi i punti salienti della strategia. Il lavoro svolto ha messo in evidenza, in particolare, come dimensione strutturale e dimensione innovativa dovessero essere strettamente compenstrate tra loro. Tali sollecitazioni sono state quindi oggetto di discussione e approfondimento durante i tavoli tecnici di lavoro approntati con esperti di settore ed operatori dell'area. Dai tavoli tecnici è emerso come sia sempre più difficile separare la dimensione strutturale dalla dimensione innovativa perché l'innovazione si innesta sulla struttura dell'economia e quest'ultima non può evolvere se la rete produttiva non si evolve a sua volta verso una dimensione altamente specializzata. Uno dei punti cardine emerso dai lavori preparatori, quindi, è risultato essere la necessità di sollecitare e accompagnare il territorio in questo percorso di presa di coscienza e di decisione della strada da intraprendere. Il confronto con le parti attive del territorio (associazioni, operatori economici, esperti, ecc.) ha evidenziato per ogni singolo tema di discussione gli obiettivi e i progetti portanti da mettere al centro del disegno strategico. Al termine dei lavori si è pervenuti, quindi, alla stesura e all'approvazione della strategia preliminare.

Nell'ultima fase, poi, il lavoro svolto si è concentrato prevalentemente su aspetti tecnici ed operativi sfoltoando l'insieme dei possibili interventi da realizzare e definendo nel dettaglio il panel delle azioni.

7.2 Le modalità partecipative

Se alla base dei processi di sviluppo rurale endogeno sta la capacità delle comunità locali, nelle loro diverse componenti economiche, istituzionali e sociali, di costruire un efficace sistema di governance, nella fase di disegno strategico ha assunto un'importanza fondamentale la messa in atto sul territorio di iniziative di animazione e coinvolgimento, le quali, attraverso la creazione di occasioni di incontro, di riflessione e di interazione all'interno delle comunità locali, sono state rivolte a stimolare la condivisione e lo sviluppo di consapevolezza e, su questa base, la volontà/capacità di prendere parte in forma attiva alla definizione delle linee strategiche volte allo sviluppo del proprio territorio.

L'attività di animazione e incontro delle comunità è avvenuto attraverso incontri informali con target differenti, focus tematici e tavoli tecnici, avvalendosi in particolare dell'apporto del GAL Lucus e delle risorse dell'associazionismo locale, delle reti di imprese. Di seguito si riporta il dettaglio degli incontri e dei soggetti che hanno concorso alla definizione della strategia e che hanno prestato il loro contributo al percorso di co-progettazione.

FASE 1: STESURA DOCUMENTO GUIDA		
DATA	OGGETTO	PARTECIPANTI
5 marzo 2018 Comune di Tolve	Incontro preparatorio: definizione direttrici dello sviluppo dell'area dell'Alto Bradano	Presidente Unione dei Comuni Sindaco Comune di Tolve Claudio Paternò (progettista strategia Leader Lucus) Responsabile Tecnico SSL Lucus
23 marzo 2018	Confronto sulle direttrici dello sviluppo e sul raccordo tra	Presidente Unione dei Comuni Sindaco Comune di Tolve

Potenza - sede Pensiamo Basilicata	strategia d'area interna e strategia Leader	Sindaco di San Chirico Nuovo Presidente Pensiamo Basilicata Presidente ConfArtigianato Claudio Paternò Responsabile Tecnico SSL Lucus
18 aprile 2018	Adozione documento guida	Sindaci dell'area
18 maggio 2018	Discussione bozza di preliminare	Sindaci dell'area
13 luglio 2018 Genzano di Lucania – Liceo Scientifico E. Maiorana	Focus tematico: Sviluppo rurale – agricoltura (mattina) Sviluppo Locale - artigianato (pomeriggio)	Esperti SNAI Dipartimento Politiche Agricole e Forestali - Ufficio Politiche di Sviluppo Rurale – Regione Basilicata A.d.G. PSR Basilicata 2007/2013 e 2014/2020. Cooperazione A.d.G. PO FESR Regione Basilicata Rete Rurale Nazionale Sindaci dell'area Legacoop Regione Basilicata COLDIRETTI Basilicata Confcooperative CON.PRO.BIO. Lucano Agricoltori dell'area Istituto Superiore IPSASR E. Maiorana di Genzano ISS Palazzo San Gervasio Gazzetta del Mezzogiorno Distretto Turistico Terre di Aristeo GAL Lucus
18 luglio 2018 Acerenza – sede Unione dei Comuni	Tavolo tecnico Agricoltura	Claudio Paternò Responsabile Tecnico SSL Lucus CON.PRO.BIO. Lucano Vice preside Istituto Agrario di Genzano COLDIRETTI Basilicata
19 luglio 2018 Potenza - sede regionale confartigianato	Tavolo Tecnico Artigianato	Presidente Confartigianato Presidente Pensiamo Basilicata Presidente Fondazione Girolamo Orlando Artigiani dell'area Claudio Paternò
23 luglio 2018 Acerenza – sede Unione dei Comuni	Verifica stato di avanzamento e discussione sui temi agricoltura e artigianato	Assemblea dei sindaci dell'area
7 agosto 2018 Palazzo San Gervasio - Municipio	Parco agrario e paesaggio, turismo ambientale e culturale, slow tourism e percorsi tematici	Esperti SNAI Dipartimento Politiche Agricole e Forestali - Ufficio Politiche di Sviluppo Rurale – Regione Basilicata Sindaco Palazzo San Gervasio Operatori economici dell'area Ente Morale Pinacoteca e Biblioteca Camillo d'Errico Direttore Distretto Turistico terre di Aristeo Responsabile Tecnico SSL Lucus Claudio Paternò

7 settembre 2018 Tolve – Municipio	Lo sviluppo del territorio e le prospettive future viste dai giovani	Sindaco di Tolve Giovani dell'area For Copim - Ente di formazione accreditato presso la Regione Basilicata Associazione amici del teatro Coop. Sociale Il Giardino di Alice Claudio Paternò
19 settembre Acerenza – sede Unione dei Comuni	Tavolo tecnico sul turismo	Associazione La Portella Presidente Terre di Aristeo Presidente Pensiamo Basilicata Operatori dell'area Claudio Paternò
22 ottobre 2018 Genzano di Lucania Liceo Scientifico E. Maiorana	Focus Istruzione (mattina) Tavolo Tecnico (pomeriggio)	Esperti Snai Sindaco di Genzano di Lucania Sindaco di Tolve A.d.G. PO FESR Regione Basilicata Ufficio Scolastico Regionale Dirigenti scolastici dell'area Professori degli ISS Genzano Studenti Liceo Scientifico di Genzano Studenti ISS Palazzo San Gervasio Claudio Paternò
6 settembre 2018 Acerenza – Sede Unione dei Comuni	Focus Sanità (mattina) Tavolo Tecnico (pomeriggio)	A.d.G. PO FESR Regione Basilicata Esperti SNAI Dott. Montagano _ Dip. Servizi alla Persona Regione Basilicata Sindaco di Acerenza Presidente Unione dei Comuni Sindaco di Genzano di Lucania Dott. Molinari – ASP Dr.ssa Mosca - Fondazione don Gnocchi Teodoro Avigliano – Promozione 80 Coop. Sociale Oppido Lucano Annamaria Andretta – Coop. Sociale ETHOS Cooperativa Sociale Coop. Sociale Il Giardino di Alice Il Senso della vita – Coop. Sociale Pubblica Assistenza Volontari Alto Bradano
24 settembre 2018 Forenza - Municipio	Focus Mobilità (mattina) Tavolo Tecnico (pomeriggio)	Sindaco di Forenza Carmine Castelgrande - Assessore Regionale alle Infrastrutture, Opere Pubbliche e Mobilità A.d.G. PO FESR Regione Basilicata Regione Basilicata - Dipartimento Infrastrutture e Mobilità Esperti SNAI Dott. Nicola Valluzzi - Presidente Provincia di Potenza Tecnici Provincia Potenza – Ufficio Trasporti Presidente Unione dei Comuni Autoservizi Moretti CGIL Basilicata – Sez. Regionale Dott. Francesco Ragone – GAL Lucus
28 settembre 2018	Focus Associazionismo (pomeriggio)	Presidente Unione dei Comuni Sindaco di Tolve

Banzi – sala Museo di Città	Tavolo Tecnico su fruizione dei beni culturali e manifestazioni (sera)	Sindaco di Forenza Sindaco di Genzano di Lucania A.d.G. PO FESR Regione Basilicata Esperti SNAI Luciano Bevilacqua – Segretario Unione dei Comuni Proloco Amici di Ursone (Banzi) Centro di Aggregazione Giovanile Spazio giovani di Genzano di Lucania UNPLI Proloco Basilicata Associazione Culturale Nuovi Orizzonti Comitato Pro Tradizioni Genzanesi Lucania Jazz Pubblica Assistenza Volontari Alto Bradano Pro-loco Cancellara
9 aprile 2019 Acerenza sede Unione dei Comuni	Chiusura documento di strategia preliminare	Assemblea dei sindaci
15 maggio 2019 Acerenza sede Unione dei Comuni	Risposta alle osservazioni delle AdG sul preliminare di strategia	Assemblea dei sindaci
22 luglio 2019 Acerenza sede Unione dei Comuni	Approvazione preliminare di strategia: predisposizione piano di lavoro per definizione strategia definitiva	Assemblea dei sindaci
9 settembre 2019	Incontro informale: agricoltura e agroambiente	Rappresentanti CIA e Confagricoltura Agricoltori del biologico dell'area Rappresentanti cluster bioeconomia stakeholder dell'area
23 settembre 2019	Incontro informale: artigianato innovazione – industria 4.0	Confartigianato artigiani dell'area
22 novembre 2019	Incontro informale: stato di avanzamento strategia	Presidente Unione dei Comuni Sindaco di Tolve
8 febbraio 2020	stato di avanzamento strategia – definizione quadro degli interventi	Assemblea dei sindaci
19 marzo 2020 Skype conference con i sindaci	stato di avanzamento strategia	Sindaci dell'area
22 maggio Skype conference con i sindaci	stato di avanzamento strategia. Definizione azioni di sistema	Sindaci dell'area GAL Lucus Confartigianato

7.3 Il Valore dell'esperienza

Negli ultimi anni si sono succedute sul territorio diverse progettualità tese alla produzione di piani, programmi e progetti di carattere strategico (PIT, PIOT, POIS, LEADER, ecc.). Si è trattato di forme di azione che hanno riguardato di volta in volta aspetti differenti dello sviluppo, caratterizzate però da una visione ristretta e tematica. Queste esperienze, seppur caratterizzate da risultati alterni, hanno fatto maturare, una nuova consapevolezza sui temi dello sviluppo locale e sulla necessità di cooperazione tra gli attori del territorio. Oggi la cooperazione su singoli

piani e iniziative si è affermata; ne è un valido esempio la definizione della SSL Leader che in tal senso può essere ritenuta un successo per l'Unione dei Comuni e per l'intero territorio avendo l'area interna guidato con successo il disegno d'area che coinvolge anche un'area più strutturata, più grande ed economicamente più forte. In questo processo di continua crescita dell'area alcune parole d'ordine dello sviluppo locale (come quello della concertazione e della cooperazione locale) hanno cominciato ad entrare nel lessico e nei comportamenti degli amministratori. A rafforzare il clima di cooperazione e condivisione è l'esistenza dell'Unione dei Comuni (quella dell'Alto Bradano è una delle due Unioni di Comuni sopravvissute in questi anni), soggetto che è riuscito a capitalizzare l'attività svolta negli anni sul territorio ed è vero punto di riferimento e forza dell'area. Ciò rende possibile poter affrontare sia in termini operativi che strategici la responsabilità di definizione e strutturazione di un piano strategico di sviluppo.

8 LA STRATEGIA IN UN MOTTO E SUA BREVE DESCRIZIONE A MO' DI EFFICACE SINTESI FINALE

*«Chi sei? – chiese lo Spaventapasseri dopo essersi stiracchiato e avere sbadigliato – E dove stai andando?».
«Mi chiamo Dorothy – disse lei – e sto andando alla Città di Smeraldo, per chiedere al grande Oz di rimandarmi nel Kansas». «Dov'è la Città di Smeraldo? – domandò lui – E chi è Oz?».
«Come, non lo conosci?» replicò lei sorpresa.
«Veramente no, io non so niente. Vedi, sono impagliato e perciò non ho un cervello» rispose lui tristemente.
«Oh, – disse Dorothy – mi dispiace moltissimo». «Se venissi alla Città di Smeraldo con te, – chiese lui – pensi che Oz mi darebbe un cervello?».
«Non posso dirlo con certezza, – rispose lei – ma puoi venire con me, se vuoi. Anche se Oz non dovesse darti un cervello, non ne uscirai peggio di come stai ora». «Questo è vero» disse lo Spaventapasseri.*

Il Mago di Oz - L. Frank Baum

ALTO BRADANO – LUOGO DI ECCELLENZE

l'eccellenza è la nostra responsabilità

Il combinato disposto di competenze diffuse, progettualità messa in campo negli anni, iniziative strutturate e un indiscutibile patrimonio ambientale, naturale, culturale e agricolo, fanno di quest'area un territorio vocato all'eccellenza, non solo in campo regionale ma a livello nazionale e internazionale.

L'Alto Bradano negli anni futuri sarà:

un territorio riconosciuto per l'innovazione continua del proprio sistema economico, avendo sperimentato percorsi di rinnovamento dei processi di sviluppo, di sperimentazione di nuove forme produttive, di alta qualificazione dei profili di competenze, di connessione tra mondo delle imprese e mondo della ricerca avanzata, di integrazione tra le diverse risorse e patrimoni di cui gode;

un territorio attrattivo per la qualità della vita e gli alti livelli di benessere fisico e sociale, qualità delle produzioni e varietà dei prodotti enogastronomici, della sua offerta culturale e di servizi integrati di ospitalità e di supporto al turismo, per la cura posta alla valorizzazione dell'ambiente naturale e urbano, del paesaggio rurale e del patrimonio storico, culturale e naturalistico.